14.3.1.1. Comune di Venezia

Venezia è caratterizzata da due sistemi: il sistema lagunare e il sistema della terraferma. Il sistema ambientale lagunare è costituito da 4 ambiti di paesaggio:

- ambiti del paesaggio lagunare;
- ambiti del paesaggio della città storica;
- ambiti del paesaggio agricolo endolagunare;
- ambiti del paesaggio litoraneo.

Il litorale di Venezia

Di interesse per la redazione del presente piano è l'ultimo ambito citato, sito nei cordoni di Pellestrina e del Lido, località dove si aggiunge il paesaggio della città balneare (Finotto F. et al., 2012).

Lungo il litorale del Lido le dune embrionali si trovano solo lungo le aree che non presentano una fruizione turistica e non vengono spianate.

Le dune sono presenti a Alberoni e a San Nicolò, sebbene il loro cordone sia frammentato dalla presenza di infrastrutture balneari e disturbato da interventi di stabilizzazione con reti e piantumazione con specie non adatte al luogo; altri elementi paesaggistici di rilievo sono la pineta artificiale di Alberoni e le bassure umide retrodunali (Gianoni P., Scozzafava T. et al., 2003).

Figura 14-1. Dune bianche a Ca' Roman.

14.3.1.2. Comune di Cavallino Treporti

Cavallino Treporti è caratterizzato dalla presenza di tre tipologie di paesaggio:

- marino (occupato da ambiti di pregio ambientale e da insediamenti turistici, soprattutto campeggi);
- lagunare (velme, barene, canneti, valli);
- agricolo al centro (suoli sabbiosi di natura alluvionale con particolare vocazione all'agricoltura).

La parte orientale della penisola è in larga parte urbanizzata (Vendramini A. et al., 2009).

Di particolare importanza, per il territorio di Cavallino, è l'ambito agricolo, costituito da due tipologie di paesaggio, gli orti e le serre, con coltivazioni di pregio, e il paesaggio delle bonifiche: a sud della via Fausta (quindi molto vicino ai siti Natura 2000 della penisola) è presente una zona agricola di recente bonifica, legata ad aziende di notevole estensione, in cui si praticano attività agricole meno specializzate rispetto a quelle presenti a nord della stessa (Vendramini A. et al., 2009).

Il litorale di Cavallino

Il paesaggio litoraneo si sviluppa longitudinalmente per 15 km dalla foce del Sile alla diga di Punta Sabbioni; la costa è costituita da dune sabbiose (ricostruite con versamento di sabbia per rinaturalizzare il litorale a Ca' Savio, Ca' Pasquali e Ca' Ballarin), da pinete litoranee e da vegetazione di pregio (quasi sempre impiantata artificialmente).

Il litorale è costituito da diverse fasce.

La prima fascia è costituita dalla battigia, la seconda comprende una parte di spiaggia a lieve pendenza; al limite estremo del tratto di sabbia verso il primo cordone dunoso si incontra una fascia a piante pioniere.

Oltrepassati i primi cordoni dunosi la vegetazione si infittisce e si arricchisce in specie dove è presente un dislivello nelle dune più interne. L'ultima fascia è costituita dal bosco retrodunale (formazioni boschive e depressioni umide) (Vendramini A. et al., 2009) e (http://acqueantiche.provincia.venezia.it/, 2013).

Figura 14-2. Dune ricostruite del litorale del Cavallino.

14.3.1.3. Comune di Jesolo

Il paesaggio del territorio di Jesolo è in prevalenza agrario, in larga parte definito dalle recenti bonifiche (portate a termine nei primi decenni del '900).

Il territorio è definito dai fiumi Sile e Piave e da numerosi canali di scolo che caratterizzano in maniera geometrica i campi.

Oltre alle siepi e alle alberature sparse nel paesaggio, si notano lungo le arginature zone a prato e boschi perifluviali di rilevante interesse.

Il paesaggio urbano presenta generalmente caratteristiche qualitative molto basse, ad eccezione dei recenti interventi che hanno riqualificato alcuni ambiti urbani (Campeol G. et al., 2010).

Il litorale di Jesolo

Il litorale di Jesolo si estende tra la foce del Sile e la foce del Piave.

Lungo il litorale si trovano importanti infrastrutture turistiche, i residui di un sistema dunale e la pineta di Cortellazzo (Pescarollo R. et al. (RPR STUDIO), 2011).

Il litorale, agli inizi del secolo pressoché abbandonato, subì, soprattutto dal secondo dopoguerra, un intenso sviluppo turistico-balneare senza nessun mezzo di pianificazione territoriale (Campeol G. et al., 2010).

Figura 14-3. Una veduta del litorale di Jesolo: hotel e stabilimenti balneari.

14.3.1.4. Comune di Eraclea

L'intera pianura coltivata del Comune di Eraclea era, fino a prima delle grandi bonifiche, una palude. Con le importanti azioni di bonifica il paesaggio agrario è stato radicalmente modificato. Nella prima fase di riordino fondiario,gli appezzamenti erano di elevate dimensioni, solo più tardi, dalla metà del secolo scorso, in corrispondenza di alcuni tratti di viabilità minore odi scoli, vennero piantate lunghe alberate in modo da spezzare la monotonia dei grandi appezzamenti (De Marchi R., 2010). Gli elementi ambientali e paesaggistici di pregio della zona sono:

- le formazioni lineari vegetali;
- gli esemplari arborei;
- viabilità rurale e viabilità minore;
- i fabbricati rurali.

Il litorale di Eraclea

Il litorale di Eraclea presenta delle caratteristiche di naturalità elevate. In particolare le zone lagunari rappresentano una ricchezza per il territorio sia dal punto di vista ecosistemico, sia dal punto di vista turistico (Pescarollo R. et al. (RPR STUDIO), 2011). Il paesaggio del litorale è caratterizzato dalla presenza di ambiti diversificati:

- il paesaggio lagunare della laguna del Mort;
- l'arenile, caratterizzato da alcuni sistemi di dune relitte;
- la pineta, una vasta area boscata di oltre 17 ettari che rappresenta il risultato di impianti artificiali di *Pinus pinea* (pino domestico) e *Pinus pinaster*(pino marittimo) operati a partire dal 1926 con la finalità di proteggere le sistemazioni agrarie e le colture dell'entroterra e di salvaguardare l'arenile da un'eccessiva asportazione di sabbia da parte del vento. La pressione antropica è forte poiché all'interno dell'area è presente una sentieristica pedonale attrezzata, edifici e infrastrutture turistiche servite da viabilità ordinaria e regolare, una viabilità minore non regolamentata (De Marchi R., 2010).

Figura 14-4. La pineta di Eraclea.

14.3.1.5. Comune di Caorle

I paesaggi di Caorle si dividono in due sistemi: il primo comprende il sistema fluviale legato al fiume Livenza, l'area valliva e la fascia dell'arenile; il secondo racchiude gli spazi che risentono in modo più sensibile del carico antropico e in particolare il tessuto agricolo.

Il litorale di Caorle

Il litorale di Caorle si sviluppa tra Duna Verde e Santa Margherita ad est e le foci dei fiumi Livenza e Lemene e Valle Vecchia ad ovest (Pescarollo R. et al. (RPR STUDIO), 2011).

La zona occidentale (a ovest del canale Nicesolo) presenta un paesaggio caratterizzato da scogliere a pettine e murazzi; quest'area è chiamata a sopportare un carico antropico considerevole: l'antico apparato di dune è stato quasi completamente distrutto per far spazio alle strutture turistiche. Il grado di naturalità di questa fascia di territorio risulta essere, di conseguenza, basso: anche se sono presenti ampie zone verdi di pineta e struttura dunosa, tali aree risultano compromesse (Finotto F. et al., 2010).

Figura 14-5. Caorle: località Duna Verde.

14.4. Integrità naturalistico-ambientale e storico-culturale

Le informazioni che seguono sono estratte dalla pubblicazione "Ambiti di paesaggio – Atlante Ricognitivo" (Regione Veneto, 2009).

LAGUNA VENETA

Per quanto riguarda la zona in esame, i biotipi litoranei di Cavallino, Alberoni e Ca' Roman presentano una buona integrità naturalistico-ambientale.

Il valore storico-culturale dell'ambito è legato principalmente alla città di Venezia e alle isole lagunari accanto alla quale vanno segnalati anche i borghi e gli edifici di interesse storico presenti nella laguna nord. Questi ultimi necessitano però di opportuni interventi di riqualificazione e valorizzazione all'interno di un sistema di ospitalità a rete non limitato all'utilizzo della spiaggia ma allargato a comprendere la rete fluviale, la campagna e le dimore storiche.

VENETO ORIENTALE

È riscontrabile una buona integrità naturalistica nell'area, situata alla foce del Piave, della Laguna del Mort. Nelle bassure interdunali si riscontra una buona estensione di *Eriantho-Schoenetum nigricantis*. Lungo la fascia costiera, dove il tessuto edilizio è cresciuto in modo consistente sviluppandosi parallelamente alla linea del litorale in direzione della terraferma, vi è stato un conseguente deterioramento dell'integrità naturalistico-ambientale.

Il valore storico-culturale di un territorio è strettamente collegato al legame fra componente naturale e antropica che portano alla formazione ed utilizzo del territorio stesso. Nel contesto del Veneto Orientale i segni e manufatti legati alle bonifiche (canali, idrovore, etc.) acquistano quindi rilevante importanza storico-culturale.

14.5. Rilevanza naturalistico-ambientale e storico-culturale

Gli elementi riportati nel presente paragrafo sono tratti dalla pubblicazione "Ambiti di paesaggio – Atlante Ricognitivo" (Regione Veneto, 2009).

LAGUNA VENETA

La Laguna di Venezia è un sito di importanza strategica per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide. La presenza delle valli da pesca contribuisce alla conservazione di tali ambienti. I lidi veneziani, cordoni dunali che separano il mare dalla laguna, e la penisola del Cavallino mostrano una grande varietà di habitat, in particolar modo nell'area di Cavallino, Alberoni e Ca' Roman.

Il valore storico-culturale del contesto è legato alla presenza di "Venezia e la sua laguna", sito iscritto nel patrimonio mondiale dell'UNESCO. Anche la zona di Cavallino presenta una rilevanza storico-culturale interessante: si segnala la presenza di uno sviluppato sistema di difesa costiera, costituito da una concentrazione di immobili militari dismessi (forti, batterie, caserme, ecc.), la cui costruzione risale al periodo della prima guerra mondiale. Nell'area a nord della zona costiera balneare, sulla laguna settentrionale, tra i caratteristici ambienti degli orti litoranei, si segnala inoltre la presenza di alcune località ed edifici di rilevante interesse storico-architettonico, testimonianza dell'antica realtà valliva della laguna di Venezia: Treporti, Saccagnana, Lio Piccolo, Le Mesole.

VENETO ORIENTALE

Le aree in cui è riscontrabile una certa rilevanza naturalistica sono: le aree lagunari e le valli da pesca, le zone in cui si trovano ancora presenti lembi di dune fossili, i corsi d'acqua e l'area afferente la foce del Tagliamento.

Nella fascia costiera le aree che dimostrano un certo valore naturalistico-ambientale sono composte da diverse tipologie di habitat: gli ambienti costieri, deltizi, lagunari e agricoli. Questo territorio, di recente formazione, presenta solo di rado testimonianze di un antico passato. Con l'inizio del Novecento il territorio ha subito consistenti trasformazioni, rivolte per lo più a difendere il territorio dalle acque e a rendere coltivabili nuove superfici: sono stati costruiti argini per imbrigliare i corsi d'acqua, sono state bonificate lagune e paludi causa di malaria, sono stati distrutti i boschi che occupavano vaste aree per ricavarne terre da destinare all'agricoltura.

La storia degli abitati di queste terre è strettamente collegata alla presenza di importanti fiumi e bacini acquei, che, tolto il periodo delle grandi bonifiche, non hanno subito nel tempo grandi degradi dovuti alla industrializzazione come avvenuto in altri territori. In questo senso assumono forte significato, quali elementi di interesse storico-testimoniale, i manufatti idraulici, quali le idrovore, le conche di navigazione e i ponti mobili.

Si sottolinea inoltre la rilevanza storico-culturale del centro storico di Caorle.

14.6. Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

I dati che seguono sono desunti dalla pubblicazione “Ambiti di paesaggio – Atlante Ricognitivo” (Regione Veneto, 2009).

LAGUNA VENETA

Gli equilibri idrodinamici della Laguna di Venezia hanno subito nel secolo passato un radicale mutamento (si vedano i catastrofici eventi dell’alluvione del 1966). La Laguna subisce tuttora l’impatto dovuto agli sversamenti civili, rurali e industriali. Le trasformazioni del sistema produttivo e le innovazioni tecnologiche, insieme al turismo di massa, incidono sull’assetto fisico e sociale degli insediamenti lagunari e possono determinare processi di degrado e banalizzazione con conseguenti danni al patrimonio edilizio, urbanistico e paesaggistico.

Le componenti ambientali del sistema lagunare acquatico evidenziano le criticità più rilevanti sotto i profili:

- ecologico, per la presenza di inquinanti, modificazione delle biocenosi, prelievo delle risorse alieutiche, ecc.;
- fisico-geomorfologico per la presenza di moto ondoso, movimento dei sedimenti solidi, erosione dei marginamenti, ecc..

Si tratta di criticità le cui cause risiedono anche al di fuori dell’ambiente lagunare, nel bacino scolante (impiego di fertilizzanti, eutrofizzazione, ecc.) o derivano da usi e attività (navigazione marittima, turismo) la cui natura e rilevanza è tale da non poter essere sostituita o mitigata se non in tempi lunghi.

VENETO ORIENTALE

Le principali vulnerabilità del territorio sono legate a:

- uso di pesticidi e fertilizzanti in agricoltura;
- tombamento della rete idrografica minore nelle zone agricole (a favore del drenaggio tubolare sotterraneo);
- inquinamento delle acque (alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l’agricoltura, metalli, scarichi civili ed industriali);
- alterazione della struttura dei corsi d’acqua (opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, costruzione di opere di impedimento di passaggio della fauna ittica, cattiva gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde, fenomeni di erosione).

Per quanto riguarda la fascia costiera le principali vulnerabilità dell’ambito sono legate soprattutto alla fruizione e all’espansione degli insediamenti e delle relative infrastrutture sviluppatesi a seguito delle crescenti attività turistico-balneari; soprattutto dalla seconda metà del Novecento, infatti, lo sviluppo di una fiorente industria turistica ha pesantemente colonizzato questi tratti di costa causando la scomparsa di vaste aree naturali, la conversione ad uso balneare di spiagge e dune, l’interruzione delle dinamiche dunali spontanee e la consistente espansione urbana in corrispondenza dei maggiori centri.

14.7. Frammentazione delle matrici del paesaggio

Le informazioni che seguono sono tratte dalla pubblicazione "Ambiti di paesaggio – Atlante Ricognitivo" (Regione Veneto, 2009).

LAGUNA VENETA

Il paesaggio in esame è caratterizzato da una bassa frammentazione con dominante insediativa debole.

VENETO ORIENTALE

Il paesaggio in esame è caratterizzato da una elevata frammentazione con frequente dominante agricola e subdominante infrastrutturale debole. Il paesaggio presenta condizioni complessive di profonda e diffusa semplificazione della sua articolazione spaziale dovute a fattori territoriali di frammentazione agrari, con severe ricadute di genere:

- ecologico (elevate deficienze funzionali di protezione ambientale delle acque superficiali e di falda e ridotta quantità e qualità degli habitat ospitati);
- semiologico (bassa qualità spaziale del mosaico);
- storico (basso grado di permanenza espresso).

14.8. Obiettivi di qualità paesaggistica

Gli obiettivi riportati nel presente paragrafo sono tratti dalla pubblicazione "Ambiti di paesaggio – Atlante Ricognitivo" (Regione Veneto, 2009).

LAGUNA VENETA

- Preservare l'integrità e funzionalità ambientale degli habitat costieri prevedendo interventi di difesa e miglioramento del patrimonio naturalistico del sistema dunale e retrodunale, in particolare nelle aree di Cavallino, Alberoni e Ca' Roman. Da sviluppare anche attività di monitoraggio e misure di regolazione della presenza antropica e delle pratiche turistiche e ricreative;
- Migliorare la connessione ecosistemica tra le formazioni boschive litoranee esistenti (Cavallino, Alberoni, Ca' Roman) anche residuali;
- Scoraggiare in ambito agrario l'intensificazione delle colture;
- Compensare l'espansione della superficie a colture specializzate con adeguate misure di compensazione ambientale (per esempio fasce prative ed alberate);
- Regolamentare la localizzazione delle serre e le loro caratteristiche tecniche e costruttive in vista di una minor artificializzazione dei suoli, in particolare nel territorio del Comune di Cavallino Treporti;
- Promuovere l'agricoltura biologica, l'agricoltura biodinamica e la "permacoltura";
- Incoraggiare l'adozione di tecniche di coltivazione tradizionali o innovative compatibili con il mantenimento della diversità del paesaggio agrario tipico, in particolare gli orti storici del Cavallino;
- Adottare il criterio della minor perdita di naturalità e minor frammentazione ecologica nella regolamentazione dei processi di urbanizzazione;
- Individuare e prevedere adeguate compensazioni per la perdita di spessore ecologico causata dalla crescita urbana, tenendo conto delle caratteristiche paesaggistiche del contesto;
- Promuovere la riqualificazione dei margini degli insediamenti urbani, intendendo le aree di transizione in rapporto alle aree agricole, come occasione per la creazione di fasce verdi e spazi di relazione;

- Individuare norme e indirizzi per il recupero edilizio di qualità, compatibile con la conservazione del valore storico-culturale;
- Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati;
- Promuovere il riuso degli insediamenti e dei manufatti rurali in disuso per attività turistiche e del tempo libero compatibili;
- Promuovere il ridisegno dei sistemi di accesso e la riorganizzazione della mobilità interna ai centri turistici, con attenzione ai flussi stagionali, favorendo la riduzione dell'uso dell'automobile (piste ciclabili, trasporto pubblico di linea, ecc.);
- Riorganizzare il sistema dei centri balneari esistenti, Cavallino e Lido, nel quadro della formazione delle città costiere multipolari ad alta caratterizzazione;
- Promuovere la riqualificazione del fronte interno degli insediamenti turistici costieri del Cavallino come zona di transizione verso le aree agricole retrostanti;
- Promuovere la riqualificazione del fronte mare e del sistema di accessibilità e fruizione degli arenili;
- Mantenere liberi dall'edificato i varchi di valore naturalistico-ambientale esistenti nella ricomposizione urbanistica delle coste marine;
- Riorganizzare su scala territoriale il sistema della portualità turistica, perseguendone la sostenibilità ambientale e paesaggistica;
- Promuovere la documentazione, il recupero di qualità, la costante manutenzione, la gestione dei beni culturali e paesaggistici, coinvolgendo la popolazione locale;
- Razionalizzare e promuovere il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionali.

VENETO ORIENTALE

- Prevedere attività di monitoraggio e misure di regolazione della presenza antropica e delle pratiche turistiche e ricreative delle zone umide e lagunari e degli habitat costieri;
- Salvaguardare le zone umide di alto valore ecologico e naturalistico, in particolare l'area di foce Tagliamento e della Laguna del Mort;
- Prevedere interventi di difesa e miglioramento del patrimonio naturalistico del sistema dunale e retrodunale (in particolare foce Tagliamento, Valle Vecchia, laguna del Mort);
- Migliorare la connessione ecosistemica tra le formazioni boschive litoranee esistenti (Bibione, Caorle, Eraclea, Jesolo) anche residuali;
- Compensare l'espansione della superficie a colture specializzate con adeguate misure di compensazione ambientale;
- Promuovere l'agricoltura biologica, l'agricoltura biodinamica e la "permacoltura";
- Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", di trasformazione sul posto e di vendita diretta (filiere corte);
- Salvaguardare il carattere di continuità fisico-spaziale degli ambienti di bonifica;
- Riconoscere e salvaguardare il valore paesaggistico dell'insieme delle strutture delle bonifiche, anche a fine di una fruizione didattico-ricreativa;
- Promuovere la conservazione, la manutenzione, la vivificazione della rete idrografica minore e conservare gli elementi caratterizzanti la maglia poderale, legati ai sistemi tradizionali di irrigazione;

- Contenere l’artificializzazione dei suoli nelle zone costiere;
- Promuovere la presenza della residenza, delle attività turistiche, del tempo libero e delle attività commerciali compatibili negli insediamenti e nei manufatti di interesse storico-testimoniale (legati alla tradizione rurale, testimoniali delle opere di bonifica e delle attività lagunari e vallive-casoni), come garanzia di presidio e manutenzione;
- Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati;
- Promuovere il ridisegno dei sistemi di accesso e la riorganizzazione della mobilità interna ai centri turistici, con attenzione ai flussi stagionali e favorendo la riduzione dell’uso dei mezzi meccanizzati;
- Incoraggiare il contenimento dell’espansione urbana dei centri più spiccatamente turistici a favore della densificazione e del riordino dell’esistente;
- Riorganizzare il sistema dei centri balneari esistenti nel quadro della formazione della città costiera multipolare ad alta caratterizzazione dell’Alto Adriatico, potenziando la specificità dei centri;
- Promuovere la riqualificazione del fronte interno degli insediamenti turistici costieri come zona di transizione verso le aree agricole retrostanti;
- Promuovere la riqualificazione del fronte mare e del sistema di accessibilità e fruizione degli arenili;
- Mantenere liberi dall’edificato i varchi di valore naturalistico-ambientale esistenti (foce Tagliamento, Valle Vecchia e lagune di Caorle, foce Piave-Laguna del Morto);
- Riorganizzare su scala territoriale il sistema della portualità turistica, perseguendone la sostenibilità ambientale e paesaggistica;
- Razionalizzare e promuovere il sistema dell’ospitalità e ricettività diffusa (albergo diffuso) anche attraverso l’integrazione con le attività agricole tradizionali e la creazione di parchi agroalimentari.

WP4.2 – Pilot project PP7-RVE – piano di gestione dei siti "IT3250003 Biotopi litoranei della penisola del Cavallino", "IT3250013 Laguna del Mort e Pinete di Eraclea" e "IT3250023 Lido di Venezia: biotopi litoranei"

PARTE III

Avanzamento 24 aprile 2013

15. Formulario standard

Di seguito si riportano i formulari standard vigenti per i siti presi in considerazione nel Piano di Gestione.

Le modifiche saranno proposte a seguito dello svolgimento dei rilievi floristici, fitosociologici e faunistici nel corso della stagione vegetativa.

16. Schede delle azioni

Di seguito si riportano le schede delle azioni previste per la gestione dei siti Natura 2000 considerati dal piano in considerazione di quanto previsto dal Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007, modificato dal D.M. 22 gennaio 2009, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Le azioni sono state suddivise in ragione della tipologia ambientale o del gruppo faunistico considerato secondo la seguente classificazione:

Categoria	Codifica
Ambienti delle spiagge e delle dune fossili	**A**
Ambienti agrari	**B**
Ambienti Ambienti elofitici e delle acque di transizione	**C**
Specie animali di interesse comunitario proprie degli ambienti dunali	**D**
Specie animali di interesse comunitario proprie degli ambienti acquatici sia salmastri che di acqua dolce	**E**
Varie	**F**
Programmi didattici	**PD**

La realizzazione degli interventi previsti dalle azioni di piano dovrà tener conto di quanto previsto dalla specifica normativa nazionale e regionale vigente.

Per ogni azione sono individuati i biotopi nei quali è prioritario intervenire. È comunque possibile, in ragione delle situazioni locali che si dovessero riscontrare anche a seguito dei monitoraggi previsti nel Piano, estendere l'attuazione delle misure anche nei rimanenti biotopi litoranei che costituiscono i siti della rete Natura 2000.

Talune azioni elaborate per gli ambiti naturalistici dei SIC/ZPS possono trovare applicazione anche nelle aree esterne al perimetro dei siti. In particolare potranno essere estese alle cenosi naturali e seminaturali dei territori contermini per garantire la conservazione e in alcuni casi l'incremento della biodiversità a livello territoriale. L'Ente Gestore potrà individuare le aree ove intervenire a seguito delle attività di monitoraggio confrontandosi con i portatori di interesse locali e concertando con i medesimi le modalità operative.

Alcune azioni sono state elaborate sia per gli ambiti interni ai siti che per superfici posti esternamente alla Rete Natura 2000. È questo il caso delle azioni proposte per gli Ambienti agrari. La scelta di individuare azioni che possono coinvolgere anche le superfici coltivate al di fuori del perimetro dei siti nasce dalla presa d'atto della particolare situaizone localizzativa e geografica che contraddistingue i biotopi oggetto del Piano. Si tratta di aree protette di dimensioni ridotte, inserite in un contesto ambientale profondamente trasformato dall'uomo che, complessivamente, genera delle forti pressioni sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie tutelate. Intervenire all'esterno dei siti significa mitigare i fattori perturbativi e generare una maggiore diversificazione del paesaggio agrario che costituisce un elemento determinante per rendere questo ambito ospitale per la fauna selvatica.

Queste azioni appartengono alla categoria delle misure di incentivazione e l'adesione alle stesse sarà necessariamente su base volontaria, attraverso il coinvolgimento degli agricoltori. In questo contesto assumono particolare rilievo le attività di divulgazione e formazione che coinvolgono anche proprietari e gestori dei fondi agricoli.

16.1. Ambienti delle spiagge e delle dune fossili

SCHEDA AZIONE N°A01 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Realizzazione di opere di difesa a mare per la protezione del litorale**	
Tipologia azione	[X] gestione attiva (GA) [ ] regolamentazione (RE) [ ] incentivazione (IN) [ ] programma di monitoraggio e ricerca (MR) [ ] programma didattico (PD)
Applicazione	[ ] generale [X] localizzata
Località	IT3250003 – Ca’ Savio, Ca’ Ballarin, Cavallino Litorale; IT3250013 – Laguna del Mort, Pineta di Eraclea, Duna Verde; IT3250023 – San Nicolò.
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / specie interessate	1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine 2110 - Dune mobili embrionali 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	I depositi sabbiosi sono per loro natura soggetti a fenomeni di erosione e di accumulo. In alcune zone del litorale prevalgono fenomeni erosivi che hanno effetti diretti sulla perdita di habitat tipici delle sabbie. Ciò determina una perdita di habitat. Il piano persegue la salvaguardia di questi ambienti dal punto di vista morfologico mediante azioni integrate che prevedono: • comprensione degli aspetti idrodinamici e sedimentologici del litorale; • realizzazione di opere a mare, opere di consolidamento dunale, interventi di ripascimento; • chiusura di tratti di litorale alla frequentazione turistica.
Indicatori di monitoraggio	% di habitat.
Finalità dell’azione	Orientare l’evoluzione del litorale al fine di salvaguardare gli ambienti tipici della seriazione psammofila. La conservazione degli habitat è successiva, ma non subordinata, alla salvaguardia degli elementi morfologici
Descrizione dell’azione e programma operativo	Come anticipato si prevede: • comprensione degli aspetti idrodinamici e sedimentologici del litorale; • realizzazione di opere a mare, opere di consolidamento

SCHEDA AZIONE N°A01
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Realizzazione di opere di difesa a mare per la protezione del litorale

	dunale, interventi di ripascimento; • chiusura di tratti di litorale alla frequentazione turistica.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	E’ prevista sulla base delle linee guida e/o provvedimenti normativi emanati.
Descrizione risultati attesi	Stabilizzazione della morfologia litoranea e degli habitat insediati oltre che alla riduzione della pressione antropica sugli habitat.
Interessi economici coinvolti	Le attività legate alla nautica da diporto comprese le attività di servizi con accesso dal mare
Soggetti competenti per l’attuazione	Genio Civile, Consorzio di bonifica, Soggetti privati
Soggetti beneficiari	L’azione non sottende particolari benefici oltre a quelli legati alla conservazione e miglioramento dei livelli di biodiversità.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Alta
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

SCHEDA AZIONE N° A02 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Interventi di accumulo di materiale sabbioso per il recupero delle dune**	
Tipologia azione	[X] gestione attiva (GA) [ ] regolamentazione (RE) [ ] incentivazione (IN) [ ] programma di monitoraggio e ricerca (MR) [ ] programma didattico (PD)
Applicazione	[ ] generale [X] localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Savio, Ca’ Ballarin, Cavallino Litorale, IT3250013 – Laguna del Mort, Pineta di Eraclea, Duna Verde.
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / specie interessate	2110 - Dune mobili embrionali 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	I depositi sabbiosi sono per loro natura soggetti a fenomeni di erosione e di accumulo. In alcune zone del litorale prevalgono fenomeni erosivi che hanno effetti diretti sulla perdita di habitat tipici delle sabbie. Ciò determina una perdita di habitat. Il piano persegue la salvaguardia di questi ambienti dal punto di vista morfologico mediante azioni integrate che prevedono: • comprensione degli aspetti idrodinamici e sedimentologici del litorale; • realizzazione di opere a mare, opere di consolidamento dunale, interventi di ripascimento; • chiusura di tratti di litorale alla frequentazione turistica
Indicatori di monitoraggio	% di habitat.
Finalità dell’azione	Salvaguardia degli habitat 2110 e 2120 mediante la realizzazione di opere di difesa e di recupero delle dune volte a: • contenere l’azione erosiva del vento ed a favorire il deposito della sabbia • limitare l’azione erosiva delle mareggiate La conservazione degli habitat è successiva, ma non subordinata, alla salvaguardia degli elementi morfologici
Descrizione dell’azione e programma operativo	Le azioni da intraprendere sono quelle sperimentate nell’ambito del Progetto LIFE Natura “Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto”. In particolare la formazione del cordone dunale non deve

SCHEDA AZIONE N°A02
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

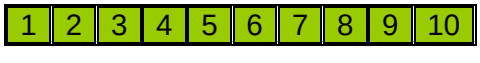
Interventi di accumulo di materiale sabbioso per il recupero delle dune

	comportare la riduzione di superficie di vegetazioni afferenti agli habitat di interesse comunitario. In pratica, l’accumulo del cordone sabbioso potrà avvenire unicamente in ambiente di spiaggia nuda, oppure, con le modalità indicate di seguito; • a rinforzo di dune mobili embrionali in fase di degradazione; • a rinforzo di dune bianche in fase di degradazione. In entrambi i casi, dovrà essere evidente che l’intervento in oggetto porta ad un miglioramento delle condizioni di conservazione degli habitat citati, ovvero deve avvenire dove sono in atto fenomeni di degrado segnalati da erosione e massiccia presenza di specie erbacee indicatrici. Con il fine di tutelare la conservazione delle specie animali che utilizzano tali ambienti per la nidificazione, le operazioni necessarie all’attuazione dell’azione considerata non dovranno in nessun modo interessare le colonie riproduttive presenti nelle aree coinvolte.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	E’ prevista sulla base delle linee guida e/o provvedimenti normativi emanati.
Descrizione risultati attesi	L’intervento porterà ad una formazione dunale ripristinata e con le opportune presenze vegetali, di conseguenza alla fine dell’intervento gli habitat di duna embrionale e di duna bianca risulteranno incrementati.
Interessi economici coinvolti	Nessuno.
Soggetti competenti per l’attuazione	Associazioni ambientaliste, Comuni, Consorzio Venezia Nuova
Soggetti beneficiari	L’azione non sottende particolari benefici oltre a quelli legati alla conservazione e miglioramento dei livelli di biodiversità.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Media
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	Progetto LIFE Natura “Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto”

SCHEDA AZIONE N°A03 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Disciplina della pulizia dei litorali**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☒ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☐ generale ☒ localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Savio, Ca’ Ballarin, Cavallino Litorale; IT3250013 – Laguna del Mort, Pineta di Eraclea, Duna Verde, Valle Altanea; IT3250023 – Ca’ Roman, Alberoni, San Nicolò.
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / specie interessate	1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine 2110 - Dune mobili embrionali 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche") Fratino (*Charadrius alexandrinus*)* Fraticello (*Sterna albifrons*)
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	L’impiego dei rastrelli meccanici fino sotto la prima duna e l’asportazione di tutto il materiale spiaggiato ha esposto le dune ad una maggiore azione delle onde in occasione di mareggiate, in particolare a quelle di moderata intensità. Le onde non trovano ostacoli nella risalita della spiaggia e si infrangono con maggiore energia sulla linea di duna. L’azione di livellamento dei rastrelli annulla la differenza di quota che si costruisce nel corso dell’inverno per il maggiore deposito di sabbia che il vento addossa alle dune. L’assenza di tronchi e altro materiale spiaggiato non frena la velocità delle onde. Di contro è nota l’importanza del materiale organico (tronchi e ramaglia) depositato saltuariamente dal mare a ridosso della prima duna che svolge un’importante azione protettiva e accelera il rinsaldamento della sabbia e la colonizzazione da parte delle specie erbacee naturali. Altrettanto importante è il disturbo esercitato nel corso delle attività di pulizia nei confronti della fauna selvatica, particolarmente dannoso nel corso della stagione riproduttiva.

SCHEDA AZIONE N°A03
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Disciplina della pulizia dei litorali

Indicatori di monitoraggio	% di habitat.
Finalità dell’azione	Salvaguardia degli habitat 1210, 2110 e 2120 dall’azione erosiva indotta dall’uso di mezzi meccanici per la pulizia del litorale. La conservazione degli habitat è successiva, ma non subordinata, alla salvaguardia degli elementi morfologici. La salvaguardia di questi ambienti è fondamentale per la protezione delle specie di avifauna che nidificano in questi ambienti (in particolare Fratino e Fraticello).
Descrizione dell’azione e programma operativo	Le azioni da intraprendere sono quelle sperimentate nell’ambito del Progetto LIFE Natura “Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto”. In particolare gli interventi di asportazione rifiuti vanno effettuati con metodi manuali ed attrezzatura leggera. Vanno evitati interventi con mezzi meccanici, da utilizzarsi unicamente per il trasporto e lo sgombero dei rifiuti raccolti, e rastrellature generalizzate, e vanno prelevati unicamente i rifiuti di origine artificiale, mentre la componente organica naturale (tronchi spiaggiati, residui vegetali di origine terrestre e marina, gusci di Molluschi ecc.) va rigorosamente lasciata in loco. Le scelte del periodo di effettuazione della pulizia deve tenere conto dei periodi di nidificazione dell’avifauna onde evitare di compromettere l’esito riproduttivo.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano
Descrizione risultati attesi	Riduzione dell’erosione delle dune embrionali e mobili a causa dell’azione antropica.
Interessi economici coinvolti	Privati.
Soggetti competenti per l’attuazione	Amministrazioni comunali; Titolari dele concessioni – Operatori turistici, Associazioni ambientaliste.
Soggetti beneficiari	L’azione non sottende particolari benefici oltre a quelli legati alla conservazione e miglioramento dei livelli di biodiversità.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Alta
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni:  Costo €: da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	Progetto LIFE Natura “Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto”

SCHEDA AZIONE N°A04 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Azioni di contenimento dei flussi turistici e della pressione antropica**	
Tipologia azione	[X] gestione attiva (GA) [X] regolamentazione (RE) [ ] incentivazione (IN) [ ] programma di monitoraggio e ricerca (MR) [ ] programma didattico (PD)
Applicazione	[ ] generale [X] localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Savio, Ca’ Ballarin, Cavallino Litorale; IT3250013 – Laguna del Mort, Pineta di Eraclea, Duna Verde; IT3250023 – Ca’ Roman, Alberoni, San Nicolò.
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / specie interessate	1210 – Vegetazione annua delle linee di deposito marine 2110 - Dune mobili embrionali 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche") 2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie") 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia* 2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*. Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) Fratino (*Charadrius alexandrinus*) Fraticello (*Sterna albifrons*) Averla piccola (*Lanius collurio*)
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	Uno dei principali problemi delle cenosi costiere è dato dall’elevata frequentazione antropica che coinvolge tutta la fascia del litorale (spiaggia, dune, pinete). Ciò determna problemi di costipazione del suolo, di sentieramento con conseguente erosione delle dune, di abbandono di rifiuti e di danneggiamento diretto della vegetazione. Altrettanto importante è il disturbo esercitato nei confronti della fauna selvatica, particolarmente dannoso nel corso della stagione riproduttiva. Un fattore perturbativo spesso sottovalutato è rappresentato dagli animali domestici lasciati liberi sulle dune e sulla spiaggia.
Indicatori di monitoraggio	% di habitat.
Finalità dell’azione	La finalità degli interventi di contenimento è evitare che il calpestio e la fruizione impropria degli ambienti del litorale (spiaggia, duna, pinete), comportino la perdita di biodiversità e l’impoverimento

SCHEDA AZIONE N°A04
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Azioni di contenimento dei flussi turistici e della pressione antropica

	degli habitat di interesse comunitario. La misura si propone di conciliare le esigenze dei dei frequentatori che a vario titolo utilizzano le superfici per il passaggio o per le attività ricreative con la conservazione degli habitat e delle specie tutelate.
Descrizione dell’azione e programma operativo	I tratti dove permettere il passaggio delle persone sono di norma percorsi di uso consolidato, la cui chiusura non comporterebbe grossi vantaggi per gli habitat dunali e anzi rischierebbe di ottenere risultati controproducenti, allargando il “fronte” del passaggio. Gli interventi sul territorio sono perciò mirati ad incanalare i flussi dei turisti diretti alle spiagge oppure quelli dei visitatori delle dune in modo da evitare che essi le attraversino “in ordine sparso”. È necessario continuare a prevedere una dissuasione nella frequentazione non regolamentata delle pinete retro dunali. Inoltre saranno proposte opportune misure regolamentari, associate a interventi di sensibilizzazione, per evitare la circolazione di animali domestici incustoditi. Sono previsti i seguenti interventi: • staccionatura della sentieristica principale; • posa di cartellonistica con finalità educativa o monitoria; • rilascio di vegetazione arbustiva spinosa (compreso in particolare il rovo) a margine dei sentieri con funzione di barriera all’uscita dagli stessi; • costituzione a margine dei sentieri di siepi di arbusti autoctoni. • recinzioni delle pinete.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	Riduzione dei fenomeni erosivi legati al sentieramento. Riduzione del disturbo alla fauna selvatica. Contenimento della degradazione degli habitat.
Interessi economici coinvolti	Privati.
Soggetti competenti per l’attuazione	Amministrazioni comunali; Titolari dele concessioni – Operatori turistici, Associazioni ambientaliste.
Soggetti beneficiari	L’azione non sottende particolari benefici oltre a quelli legati alla conservazione e miglioramento dei livelli di biodiversità.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Media
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire

SCHEDA AZIONE N°A04
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Azioni di contenimento dei flussi turistici e della pressione antropica

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	Progetto LIFE Natura “Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto”

SCHEDA AZIONE N°A05
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Eliminazione di specie alloctone negli habitat dunali

Tipologia azione	[X] gestione attiva (GA) [ ] regolamentazione (RE) [ ] incentivazione (IN) [x] programma di monitoraggio e ricerca (MR) [ ] programma didattico (PD)
Applicazione	[ ] generale [X] localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Savio, Ca’ Ballarin, Cavallino Litorale, Dune fossili di Vallesina; IT3250013 – Laguna del Mort, Pineta di Eraclea, Duna Verde; IT3250023 – Ca’ Roman, Alberoni, San Nicolò.
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / specie interessate	2110 - Dune mobili embrionali 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche") 2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie") 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia* 2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster* 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davalliana*
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	Il contenimento delle specie alloctone, il cui ruolo nell’impoverimento degli habitat naturali e della biodiversità è ampiamente documentato, è un’esigenza primaria per gli habitat litoranei veneti, a causa dell’elevato livello di vulnerabilità manifestato da tali habitat e dell’invasività mostrata da alcune di queste entità alloctone.
Indicatori di monitoraggio	Composizione floristica.
Finalità dell’azione	L’azione si prefigge l’eliminazione delle specie arboree alloctone dagli ambienti dunali (per esempio *Amorpha fruticosa*, *Elaeagnus angustifolia*, *Robinia pseudacacia*, *Tamarix gallica*, *Ailanthus altissima*). Contestualmente il piano si prefegge di verificare la fattibilità tecnica di interventi di eliminazione di alloctone erbacee mediante l’attivazione di attività sperimentali per il contenimento di specie invasive quali, a titolo di esempio *Ambrosia coronopifolia*, *Artemisia verlotorum*, *Cenchrus longispinus*, *Erigeron annuus, Oenothera stucchii* ecc.

SCHEDA AZIONE N°A05
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Eliminazione di specie alloctone negli habitat dunali

Descrizione dell’azione e programma operativo	Per quel che riguarda le specie arboree, gli interventi dovranno essere eseguiti in modo selettivo sia con ricorso ad interventi di taglio che ad interventi chimici (con uso di gliphosate) (cfr. Progetto LIFE Natura “Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto”). Per le specie erbacee l’azione si articolarà nei seguenti interventi: - approfondimenti sulla fenologia e le esigenze ecologiche delle specie alloctone; - definiizone dei periodi più favorevoli/opportuno per l’estirpazione; - individuazione di aree campione sulle quali effettuare la sperimentazione; - verifica dei risultati.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	Contenimento/Eliminazione delle specie alloctone.
Interessi economici coinvolti	Nessuno.
Soggetti competenti per l’attuazione	Servizio Forestale Regionale, Associazioni ambientaliste
Soggetti beneficiari	L’azione non sottende particolari benefici oltre a quelli legati alla conservazione e miglioramento dei livelli di biodiversità.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Media
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	Progetto LIFE Natura “Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto”

SCHEDA AZIONE N°A06 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Gestione delle pinete**	
Tipologia azione	[X] gestione attiva (GA) [ ] regolamentazione (RE) [ ] incentivazione (IN) [X] programma di monitoraggio e ricerca (MR) [ ] programma didattico (PD)
Applicazione	[ ] generale [X] localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Savio, Ca’ Ballarin, Cavallino Litorale, IT3250013 – Pineta di Eraclea, Duna Verde; IT3250023 – Ca’ Roman, Alberoni, San Nicolò.
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / specie interessate	2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster.*
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	**Pinete dense** Le pinete litorali sono il frutto di impianti artificiali concepiti mediamente molto fitti. Negli anni successivi sono mancate le cure colturali prime fra tutti gli interventi di diradamento. Le formazioni a maggior densità sono quelle sviluppatasi in assenza di salinità edafica, dove la pineta ha raggiunto dimensioni ragguardevoli e si presenta particolarmente fitta. Il sottobosco è praticamente inesistente ed è caratterizzato da uno spesso strato di aghi indecomposti per vari decimetri di spessore. I pini si sono sviluppati in altezza e presentano la caratteristica conformazione a candelabro, dove solo lo strato superiore rimane verde mentre il fusto è interessato da ramificazioni secche che si compenetrano con quelle delle piane vicine. In accordo con altri Autori (Manuale nazionale di interpretazione degli habitat) si ritiene che in termini ecologici e di protezione degli habitat costieri questi tipi di vegetazione determinati dall’azione umana, non hanno sempre avuto un effetto positivo. **Pinete poco dense** Laddove le caratteristiche edafiche erano più sfavorevoli (salinità, aridità) lo sviluppo dei pini è stato stentato. In questi siti la copertura forestale si presenta piuttosto ridotta, il suolo è raggiunto da una discreta quantità di luce, e lo scarso apporto di lettiera non ha compromesso le caratteristiche originarie del suolo. A tratti queste porzioni di pineta possono presentarsi in forme

SCHEDA AZIONE N°A06 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Gestione delle pinete**	
	paesaggisticamente molto interessanti con esemplari di Pino domestico cresciuti isolati o in piccoli gruppi che assumono la caratteristica forma ad ombrello con uno spesso strato erbaceo al suolo che conferisce all’ambiente una fisionomia quasi di savana.
Indicatori di monitoraggio	% di habitat.
Finalità dell’azione	Le informazioni relative all’evoluzione di questi popolamenti sono scarse ovvero non si hanno certezze scientifiche circa l’orientamento gestionale da seguire. In prima istanza, nelle **pinete dense** si prevede il mantenimento della copertura forestale intervenendo su aree di modesta entità in cui intraprendere azioni di ricerca quali, a titolo indicativo e non esaustivo: diminuzione della copertura, messa a nudo del suolo per favorire i processi di mineralizzaaione, controllo delle sviluppo delle infestanti nitrofile, controllo dei focolai di infezione, controllo delle pullulazioni di insetti fitofagi per il momento rimasti ad uno stato latente, ecc. Nel caso delle **cenosi poco dense** si intende assecondare la naturale ripresa della vegetazione erbacea autoctona garantendo lo sviluppo dei soggetti di *Pinus* spp. In entrambi i casi la finalità dell’azione non deve contrastare con i processi evolutivi naturali in atto.
Descrizione dell’azione e programma operativo	Nel caso delle **formazioni dense** si procederà a compiere azioni che rendano il più possibile stabile il popolamento forestale presente e nel contempo orientino la sua evoluzione verso una tipologia caratterizzata da una maggiore naturalità. Nelle **pinete poco dense** saranno operati dei generali diradamenti a carattere fitosanitario cercando di portare il popolamento forestale verso densità sempre più ridotte, anche fino a poche centinaia piante/ettaro (200-300). Nel caso di esemplari di pino ancora poco sviluppati si favorirà lo sviluppo della naturale forma delle chiome evitando di allevare soggetti a candelabro. La rinaturalizzazione andrà perseguita attraverso l’incremento della vegetazione erbacea ed arbustiva autoctona nel sottobosco. In linea generale sono da evitare gli interventi volti all’eliminazione dei soggetti di specie autoctone che testimoniano l’avvio di un processo di sostituzione. Nelle radure potranno essere posti a dimora arbusti che conferiscono al contesto una diversificazione che contribuisce a determinare un’elevata attrattività per la fauna.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano
Descrizione risultati attesi	**Pinete dense** Diradamento nei popolamenti con densità maggiori favorendo lo sviluppo di un sottobosco e la mineralizzazione della lettiera indecomposta. **Pinete poco dense** Si dovrebbe raggiungere un compromesso-equilibrio tra i due aspetti vegetazionali. l’arboreo (rado) e l’erbaceo (completamente tappezzante), che coesisteranno garantendo in questo modo

SCHEDA AZIONE N°A06
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Gestione delle pinete

	l’importante funzione paesaggistica e naturalistica delle pinete.
Interessi economici coinvolti	Nessuno.
Soggetti competenti per l’attuazione	Servizio Forestale Regionale.
Soggetti beneficiari	L’azione non sottende particolari benefici oltre a quelli legati alla conservazione e miglioramento dei livelli di biodiversità.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Alta
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	Progetto LIFE Natura “Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto”

SCHEDA AZIONE N°A07 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Realizzazione o rinaturalizzazione di zone umide retrodunali**	
Tipologia azione	[X] gestione attiva (GA) [ ] regolamentazione (RE) [X] incentivazione (IN) [ ] programma di monitoraggio e ricerca (MR) [ ] programma didattico (PD)
Applicazione	[ ] generale [X] localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Savio, Ca’ Ballarin; IT3250013 – Laguna del Mort, Pineta di Eraclea, Duna Verde; IT3250023 – Ca’ Roman, Alberoni, San Nicolò.
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / specie interessate	6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion* Raganella (*Hyla intermedia*) Rana dalmatina (*Rana dalmatina*) Rana di Lataste (*Rana latastei*) Rospo smeraldino (*Bufo viridis*) Natrice tessellata (*Natrix tessellata*) Testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*)
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	Gli spazi infradunali sono caratterizzati tipicamente dalla presenza abbondante di acqua affiorante dalla falda sottostante. Nella costa veneta questi ambienti sono stati fortemente alterati dall’uomo che ha proceduto alla loro totale distruzione con sbancamenti e interramenti per fare spazio ad infrastrutture turistiche o, nel migliore dei casi, attraverso opere di drenaggio per “bonificarli” sottoponendoli spesso a imboschimenti con pini mediterranei.
Indicatori di monitoraggio	% di habitat.
Finalità dell’azione	Gli interventi di rinaturalizzazione sono volti a ripristinare le originarie condizioni idriche.
Descrizione dell’azione e programma operativo	E’ possibile intervenire attraverso le creazione di nuove zone umide di piccole dimensioni con lo scavo di piccole bassure e, se non possibile altrimenti, la ridistribuzione del terreno in loco. Nel corso degli interventi sarà da prestare la massima attenzione a non determinare ulteriori perturbazioni della morfologia del terreno. Lo scavo dovrà essere sufficientemente profondo per raggiungere

SCHEDA AZIONE N°A07
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Realizzazione o rinaturalizzazione di zone umide retrodunali

	(o avvicinarsi) il livello di falda, almeno nel periodo invernale.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	Aumento dell’estensione dell’habitat 6420 negli ambienti retrodunali
Interessi economici coinvolti	Nessuno.
Soggetti competenti per l’attuazione	Servizio Forestale Regionale, Associazioni ambientaliste
Soggetti beneficiari	L’azione non sottende particolari benefici oltre a quelli legati alla conservazione e miglioramento dei livelli di biodiversità.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Bassa
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	Progetto LIFE Natura “Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto”

SCHEDA AZIONE N°A08
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Azioni di controllo selettivo dello sviluppo della vegetazione legnosa nelle zone xeriche

Tipologia azione	[X] gestione attiva (GA) [ ] regolamentazione (RE) [ ] incentivazione (IN) [ ] programma di monitoraggio e ricerca (MR) [ ] programma didattico (PD)
Applicazione	[ ] generale [X] localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Savio, Ca’ Ballarin, Dune fossili di Vallesina IT3250013 – Laguna del Mort, Pineta di Eraclea, Duna Verde; IT3250023 – Ca’ Roman, Alberoni, San Nicolò.
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / specie interessate	2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche") 2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	Gli habitat aridi dunali presentano peculiarità legate alla natura fisica dell’ambiente ed alle caratteristiche delle specie edificatrici e delle comunità vegetali da esse costituite: • substrato sabbioso disposto in caratteristici accumuli (dune embrionali, dune bianche, cordoni dunali); • bassi valori di copertura da parte della componente vegetale (dune embrionali e dune bianche); • copertura spesso discontinua o lacunosa e specie costituenti di dimensioni medio piccole e scarsa competitività (dune grigie). Essi mostrano inoltre notevole grado di sensibilità ai fattori di disturbo tra i quali rientra anche la colonizzazione da parte di specie legnose infestanti. Nel caso in cui gli habitat aridi siano stati rimboschiti con pini o altre specie legnose non autoctone, anche insediatesi spontaneamente, quali olivo di Boemia, tamerice, robinia, falso indaco ecc., o specie legnose autoctone ma inadatte al contesto è necessario liberarle da tale copertura
Indicatori di monitoraggio	% di habitat.
Finalità dell’azione	Nel complesso gli interventi si prefiggono liberare gli habitat xerici dalla presenza dei soggetti legnosi.

SCHEDA AZIONE N°A08
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Azioni di controllo selettivo dello sviluppo della vegetazione legnosa nelle zone xeriche

Descrizione dell’azione e programma operativo	Per la rimozione dei soggetti legnosi devono essere seguite le linee guida sviluppate nell’ambito del Progetto LIFE Natura “Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto”. Nel caso in cui si tratti di dune bianche od embrionali, alla eliminazione delle componenti alloctone deve seguire un immediato reimpianto di specie erbacee edificatrici, quali *Ammophila littoralis*, *Elymus farctus* subsp. *farctus* ecc., onde evitare l’innescarsi di fenomeni erosivi. Nei contesti più idonei di duna bianca, e di duna grigia, potranno impiegarsi a tal fine anche piante di Ginepro, limitatamente alla porzione più interna della duna e nel caso in cui gli habitat dunali aridi di pertinenza della vegetazione erbacea si trovino in immediato contatto con le retrostanti fasce a vegetazione legnosa, arborea e/o arbustiva.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	Consolidamento degli habitat xerici
Interessi economici coinvolti	Nessuno.
Soggetti competenti per l’attuazione	Servizi Forestali Regionali, Associazioni Ambientaliste
Soggetti beneficiari	L’azione non sottende particolari benefici oltre a quelli legati alla conservazione e miglioramento dei livelli di biodiversità.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Media
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	Progetto LIFE Natura “Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto”

SCHEDA AZIONE N°A09 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Azioni di controllo selettivo dello sviluppo della vegetazione legnosa nelle zone umide retrodunali**	
Tipologia azione	[X] gestione attiva (GA) [ ] regolamentazione (RE) [ ] incentivazione (IN) [ ] programma di monitoraggio e ricerca (MR) [ ] programma didattico (PD)
Applicazione	[ ] generale [X] localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Savio, Ca’ Ballarin, Dune fossili di Vallesina IT3250013 – Laguna del Mort, Pineta di Eraclea, Duna Verde; IT3250023 – Ca’ Roman, Alberoni, San Nicolò.
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / specie interessate	6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion* 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	I retroduna umidi con minor livello di salinità nell’acqua di falda (che può essere indicata dalla presenza massiccia di *Cladium mariscus* e dalla minor presenza o assenza di *Juncus litoralis*, *J. acutus* e *J. maritimus*), possono essere soggetti a colonizzazione da parte della vegetazione legnosa igrofila. Specialmente nelle situazioni in cui il livello idrico risulti incostante o insufficiente, frequentemente tendono ad invadere le cenosi individui di frangola, ontano nero, pioppo ecc.
Indicatori di monitoraggio	% copertura di vegetazione legnosa. La copertura della vegetazione legnosa non deve superare il 5%.
Finalità dell’azione	Conservazione degli habitat umidi retrodunali occupati da vegetazione erbacea.
Descrizione dell’azione e programma operativo	Laddove sia necessario correggere tendenze evolutive con sviluppo di vegetazione legnosa vanno effettuati interventi di conservazione attiva quali: - asportazione delle giovani piante legnose pioniere dalla porzione centrale delle aree umide; - sfalcio conservativo a fine stagione. Questa misura può essere consigliabile nei biotopi di maggior pregio floro-vegetazionale, in particolare per l’habitat 6420, per i quali un’evoluzione ad arbusteto comporterebbe importanti perdite

SCHEDA AZIONE N°A09 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Azioni di controllo selettivo dello sviluppo della vegetazione legnosa nelle zone umide retrodunali**	
	di diversità floristica. Nel caso dei marisceti lo sfalcio può avvenire con turni di qualche anno. Inoltre è necessario evitare i periodi o le situazioni in cui al taglio possa seguire una fase di sommersione (*Cladium mariscus* deperisce se i suoi fusti recisi vengono sommersi per periodi prolungati).
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	Contenimento dello sviluppo della vegetazione arborea negli ambienti retrodunali umidi
Interessi economici coinvolti	Nessuno.
Soggetti competenti per l’attuazione	Servizi Forestali Regionali, Associazioni Ambientaliste
Soggetti beneficiari	L’azione non sottende particolari benefici oltre a quelli legati alla conservazione e miglioramento dei livelli di biodiversità.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Bassa
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 **2** 3 4 **5** 6 7 8 **9** 10 Costo €: da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

16.2. Ambienti agrari

SCHEDA AZIONE N°B01 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Realizzazione zone cuscinetto – buffer zone di connessione naturalistica tra i biotopi litoranei ed il territorio antropico retrostante**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☐ regolamentazione (RE) ☒ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☒ generale ☐ localizzata
Località	Ambiti agricoli - antropizzati
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / specie interessate	Habitat e specie di interesse comunitario
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	I biotopi litoranei che costituiscono i siti della rete natura 2000 oggetto del Piano di Gestione sono dei frammenti di naturalità immersi in una matrice antropica che genera dei rilevanti fattori di pressione sia diretti che indiretti. La realizzazione di zone cuscinetto, caratterizzate da cenosi naturaliformi ecologicamente coerenti con le stazioni può rappresentare un efficace meccanismo per limitare la propagazione dei fenomeni di alterazione all’interno delle aree protette.
Indicatori di monitoraggio	Superficie destinate alla realizzazione di zone cuscinetto – profondità della zona cuscinetto.
Finalità dell’azione	L’azione si prefigge di creare delle zone cuscinetto all’esterno del perimetro dei siti con funzione di filtro tra le perturbazioni e le pressioni generate dalla fruizione antropica del territorio e gli ambiti di maggior rielievo naturalistico delle aree protette.
Descrizione dell’azione e programma operativo	Realizzazione di fasce cuscinetto mediante l’impianto di popolamenti forestali ecologicamente coerenti con la stazione. In considerazione delle condizioni generali sono da preferire forme forestali riconducibili alle orno leccete (boschi di *Fraxinus ornus* e *Quercus ilex*). In corrispondenza di ambiti caratterizzati da condizioni di mesoigrofilia, potranno essere localmente ricostituiti cenosi forestali composte di specie più igrofile.

SCHEDA AZIONE N°B01
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Realizzazione zone cuscinetto – buffer zone di connessione naturalistica tra i biotopi litoranei ed il territorio antropico retrostante

	Le specie da impiegare nella realizzazione degli orno ostrieti sono le seguenti (elenco indicatvo e non esaustivo): - *Quercus ilex* (strato arboreo e strato arbustivo); - *Fraxinus ornus* (strato arboreo e strato arbustivo); - *Berberis vulgaris* (strato arbustivo); - *Cistus incanus* (strato arbustivo); - *Juniperus communis* (strato arbustivo); - *Phyllirea angustifolia* (strato arbustivo); - *Viburnum lantana* (strato arbustivo). Per la realizzazione di boschetti igrofili potranno essere utilizzate le seguenti specie (elenco indicatvo e non esaustivo): - *Ulmus minor* (strato arboreo); - *Quercus robur*(strato arboreo); - *Populus alba* (strato arboreo); (strato arbustivo); (strato arbustivo);
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	Attenuazione delle pressioni antropiche a carico dei siti della rete Natura 2000
Interessi economici coinvolti	Minor produzione agricola, riduzione delle superfici ad uso turistico.
Soggetti competenti per l’attuazione	Privati, operatori turistici
Soggetti beneficiari	Privati, operatori turistici
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Media
Interventi correttivi	Da valutarsi in r lazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

SCHEDA AZIONE N°B02 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Realizzazione di fasce tampone inerbite**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☐ regolamentazione (RE) ☒ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☒ generale ☐ localizzata
Località	Ambiti agricoli
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / specie interessate	Rana di Lataste (*Rana latastei*) Rana dalmatina (*Rana agile*) Natrice tassellata (*Natrix tessellata*) Albanella minore (*Circus pygargus*) Falco di palude (*Circus aeruginosus*) Albanella reale (*Circus cyaneus*) Garzetta (*Egretta garzetta*) Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) Airone rosso (*Ardea purpurea*) Gufo di palude (*Asio flammeus*) Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*)
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	La presenza di fasce di rispetto non coltivate ai margini dei campi, fornisce all’avifauna cibo e rifugio. Le fasce di rispetto lungo i corsi d’acqua e la presenza di siepi favoriscono numerosi passeriformi di interesse comunitario e non. Il taglio annuale dell’erba favorisce le farfalle, il taglio ogni 2 o 3 anni favorisce invece una più diversificata comunità di insetti (tra cui molti utili alle coltivazioni). Inoltre, le fasce tampone inerbite assolvono la funzione di limitare lo scorrimento superficiale delle acque. Ciò si realizza mediante la costituzione ed il mantenimento di fasce tampone lungo le linee di deflusso delle acque meteoriche con specie erbacee ad elevata capacità drenante ed assorbente per ridurre la movimentazione nel reticolo idrografico (fossi, scoline e corsi d’acqua) dei composti organici ed inorganici lisciviabili che contribuiscono all’eutrofizzazione delle acque e ridurre l’erosione.

SCHEDA AZIONE N°B02 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Realizzazione di fasce tampone inerbite**	
Indicatori di monitoraggio	% di superficie destinata a inerbimenti.
Finalità dell’azione	L’azione si prefigge di favorire la presenza di alcune specie ornitiche legate a queste ambienti.
Descrizione dell’azione e programma operativo	Sospensione di ogni pratica agricola su superfici ordinariamente utilizzate e il rilascio di una fascia tampone, mantenuta con una copertura vegetale permanente del terreno costituita da idonee specie erbacee (anche spontanee), per una ampiezza di: a. 10 metri dal bordo di scoline e fossi confinanti con terreni agricoli coltivati; b. 20 metri dal bordo di corsi d’acqua non significativi confinanti con terreni agricoli coltivati; c. 30 metri dal bordo di corsi d’acqua significativi confinanti con terreni agricoli coltivati. I miscugli consigliati sono a prevalenza di graminacee e leguminose quali: *Lolium perenne*, *Lolium multiflorum*, *Dactylis glomerata*, *Festuca spp*., *Trifolium repens*, *Trifolium pratense*, *Medicago sativa*.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	Salvaguardia della fauna di interesse comunitario.
Interessi economici coinvolti	Minor produzione agricola.
Soggetti competenti per l’attuazione	Consorzio di bonifica, Privati.
Soggetti beneficiari	Consorzio di bonifica, Privati.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Media
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

SCHEDA AZIONE N°B03 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Realizzazione di inerbimenti a bordo scolina**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☐ regolamentazione (RE) ☒ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☒ generale ☐ localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Savio, Ca’ Ballarin, Dune fossili di Vallesina IT3250013 – Laguna del Mort
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / specie interessate	Rana di Lataste (*Rana latastei*) Rana dalmatina (*Rana agile*) Natrice tassellata (*Natrix tessellata*) Albanella minore (*Circus pygargus*) Falco di palude (*Circus aeruginosus*) Albanella reale (*Circus cyaneus*) Garzetta (*Egretta garzetta*) Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) Airone rosso (*Ardea purpurea*) Gufo di palude (*Asio flammeus*) Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*)
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	La presenza di una fascia inerbita nei pressi della scolina assolve la funzione di limitare lo scorrimento superficiale delle acque ed il conseguente trasporto solido. Ciò si realizza mediante la costituzione ed il mantenimento di fasce tampone lungo le linee di deflusso delle acque meteoriche con specie erbacee ad elevata capacita drenante ed assorbente per ridurre la movimentazione nel reticolo idrografico (fossi, scoline e corsi d’acqua) dei composti organici ed inorganici lisciviabili che contribuiscono all’eutrofizzazione delle acque e ridurre l’erosione.
Indicatori di monitoraggio	% di superficie destinata a inerbimenti.
Finalità dell’azione	L’azione si prefigge la rimozione degli inquinanti tramite l’attività microbica e l’assorbimento diretto da parte delle piante dei nutrienti, attraverso la fissazione del terreno delle rive ed attraverso la filtrazione fisica delle acque.
Descrizione dell’azione e programma operativo	Sospensione di ogni pratica agricola su superfici ordinariamente utilizzate e il rilascio di una fascia tampone, mantenuta con una

SCHEDA AZIONE N°B03 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Realizzazione di inerbimenti a bordo scolina**	
	copertura vegetale permanente del terreno costituita da idonee specie erbacee (anche spontanee), per una ampiezza di **1 metro** dal bordo di scoline e fossi confinanti con terreni agricoli coltivati.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	Riduzione del carico inquinante nelle acque di drenaggio.
Interessi economici coinvolti	Minor produzione agricola.
Soggetti competenti per l’attuazione	Privati.
Soggetti beneficiari	Privati.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Media
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

SCHEDA AZIONE N°B04 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Realizzazione *ex-novo* di prati e prati-pascoli interni ai siti**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☐ regolamentazione (RE) ☒ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☒ generale ☐ localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Savio, Ca’ Ballarin, Dune fossili di Vallesina
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / specie interessate	Albanella minore (*Circus pygargus*) Falco di palude (*Circus aeruginosus*) Albanella reale (*Circus cyaneus*) Gufo di palude (*Asio flammeus*) Garzetta (*Egretta garzetta*) Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) Airone rosso (*Ardea purpurea*) Airone bianco (*Egretta alba*) Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*) Nitticora (*Nycticorax nycticorax*)
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	I prati stabili (non sottoposti a lavorazioni del terreno) sostengono una ricca comunità di flora e fauna selvatica con molte specie di farfalle e di piccoli mammiferi. Inoltre, i semi e gli insetti dei prati forniscono un’importante fonte alimentare per gli uccelli. La presenza di insetti e piccoli mammiferi sostiene i rapaci notturni e diurni. Il mantenimento a rotazione di porzioni non sfalciate, anche di piccola estensione, può aumentare notevolmente la biodiversità dei prati.
Indicatori di monitoraggio	% di superficie destinata a prato stabile.
Finalità dell’azione	L’azione si prefigge la creazione di prati mesofili stabili di ampiezza non minore di **2 ha** fino ad un massimo del 5% della **SAU** aziendale. Nel caso di aziende con SAU inferiore a 100 ha saranno eseguiti interventi unitari con estensione non inferiore al 2% della SAU.
Descrizione dell’azione e programma operativo	Le consociazioni che garantiscono la realizzazione di un buon prato a sfalcio tardivo sono sostanzialmente a prevalenza di

SCHEDA AZIONE N°B04 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Realizzazione *ex-novo* di prati e prati-pascoli interni ai siti**	
	graminacee e leguminose. Il miscuglio più idoneo per queste finalità è composto da loietto ed erba medica dove al momento della semina è opportuno favorire l’erba medica poiché nel tempo tende a dar spazio al loietto. Il *Lolium perenne* (con 4-5 kg/ha), fornisce soprattutto alimento e copertura invernale, mentre la *Medicago sativa* (con 18-20 kg/ha) fornisce dei buoni siti per la riproduzione ed è una fonte alimentare utile in tutte le stagioni sia per gli insetti che per le sue parti verdi-tenere. Oltre alle specie summenzionate, il miscuglio può essere arricchito con specie quali *Dactylis glomerata*, *Lolium multiflorum*, *Trifolium repens*, *Trifolium pratense*, *Poa trivialis*, *Festuca* spp. Per ridurre l’impatto negativo degli sfalci sulla fauna è opportuno eseguire 2 tagli annui di cui il primo solo dopo il 15 luglio e il secondo non oltre il 15 settembre. Questi accorgimenti permettono l’aumento del successo riproduttivo di lepri e fagiano e nello stesso tempo una buona ricrescita della vegetazione prima della stagione invernale.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	Creazione prati stabili utili per la fauna e per la biodiversità.
Interessi economici coinvolti	Minor produzione agricola.
Soggetti competenti per l’attuazione	Privati.
Soggetti beneficiari	Privati.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Media
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

SCHEDA AZIONE N°B05 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Realizzazione *ex-novo* di prati e prati-pascoli esterni ai siti**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☐ regolamentazione (RE) ☒ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☒ generale ☐ localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Ballarin, Dune fossili di Vallesina IT3250013 – Laguna del Mort
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / specie interessate	Albanella minore (*Circus pygargus*) Falco di palude (*Circus aeruginosus*) Albanella reale (*Circus cyaneus*) Gufo di palude (*Asio flammeus*) Garzetta (*Egretta garzetta*) Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) Airone rosso (*Ardea purpurea*) Airone bianco (*Egretta alba*) Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*) Nitticora (*Nycticorax nycticorax*)
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	I prati stabili (non sottoposti a lavorazioni del terreno) sostengono una ricca comunità di flora e fauna selvatica con molte specie di farfalle e di piccoli mammiferi. Inoltre, i semi e gli insetti dei prati forniscono un’importante fonte alimentare per gli uccelli. La presenza di insetti e piccoli mammiferi sostiene i rapaci notturni e diurni. Il mantenimento a rotazione di porzioni non sfalciate, anche di piccola estensione, può aumentare notevolmente la biodiversità dei prati.
Indicatori di monitoraggio	% di superficie destinata a prato stabile.
Finalità dell’azione	L’azione si prefigge la creazione di prati mesofili stabili di ampiezza non minore di **2 ha** fino ad un massimo del 5% della **SAU** aziendale. Nel caso di aziende con SAU inferiore a 100 ha saranno eseguiti interventi in unico appezzamento con estensione non inferiore al 2% della SAU.
Descrizione dell’azione e programma operativo	Le consociazioni che garantiscono la realizzazione di un buon prato a sfalcio tardivo sono sostanzialmente a prevalenza di

SCHEDA AZIONE N°B05 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Realizzazione *ex-novo* di prati e prati-pascoli esterni ai siti**	
	graminacee e leguminose. Il miscuglio più idoneo per queste finalità è composto da loietto ed erba medica dove al momento della semina è opportuno favorire l’erba medica poiché nel tempo tende a dar spazio al loietto. Il *Lolium perenne* (con 4-5 kg/ha), fornisce soprattutto alimento e copertura invernale, mentre la *Medicago sativa* (con 18-20 kg/ha) fornisce dei buoni siti per la riproduzione ed è una fonte alimentare utile in tutte le stagioni sia per gli insetti che per le sue parti verdi-tenere. Oltre alle specie summenzionate, il miscuglio può essere arricchito con specie quali *Dactylis glomerata*, *Lolium multiflorum*, *Trifolium repens*, *Trifolium pratense*, *Poa trivialis*, *Festuca* spp. Per ridurre l’impatto negativo degli sfalci sulla fauna è opportuno eseguire 2 tagli annui di cui il primo solo dopo il 15 luglio e il secondo non oltre il 15 settembre. Questi accorgimenti permettono l’aumento del successo riproduttivo di lepri e fagiano e nello stesso tempo una buona ricrescita della vegetazione prima della stagione invernale.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	Creazione prati stabili utili per la fauna e per la biodiversità.
Interessi economici coinvolti	Minor produzione agricola.
Soggetti competenti per l’attuazione	Privati.
Soggetti beneficiari	Privati.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Media
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

SCHEDA AZIONE N°B06 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Colture per l’alimentazione della fauna selvatica**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☐ regolamentazione (RE) ☒ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☒ generale ☐ localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Savio, Ca’ Ballarin, Dune fossili di Vallesina IT3250013 – Laguna del Mort
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / Specie interessate	Albanella minore (*Circus pygargus*) Falco di palude (*Circus aeruginosus*) Albanella reale (*Circus cyaneus*) Gufo di palude (*Asio flammeus*) Garzetta (*Egretta garzetta*) Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) Airone rosso (*Ardea purpurea*) Airone bianco (*Egretta alba*) Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*) Nitticora (*Nycticorax nycticorax*) Specie di interesse comunitario migratrici e di passo
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	Le colture a perdere costituiscono un ottimo riparo invernale per la fauna agraria, specialmente nei confronti dei predatori, inoltre garantiscono un certo sostentamento alimentare grazie alla vegetazione spontanea presente per il mancato diserbo.
Indicatori di monitoraggio	% di superficie destinata a colture a perdere.
Finalità dell’azione	Vista la maggiore necessità di garantire sostentamento per l’inverno, con colture a perdere si intende sostanzialmente mais a perdere e in misura minore sorgo a perdere. Il mais a perdere costituisce un ottimo riparo invernale per la fauna agraria, specialmente nei confronti dei predatori, inoltre garantisce un certo sostentamento alimentare grazie alla vegetazione spontanea presente per il mancato diserbo. Il sorgo oltre alla funzione protettiva e di rifugio offrirebbe più alimento rispetto al mais.
Descrizione dell’azione e programma operativo	Nelle colture a perdere, a mais o sorgo, la raccolta non dovrà essere eseguita prima del 15 marzo dell'anno successivo. La

SCHEDA AZIONE N°B06 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Colture per l’alimentazione della fauna selvatica**	
	realizzazione è prevista con due modalità: 1. realizzazione di colture a perdere da rilasciarsi in campo per l’alimentazione della fauna selvatica, attuate senza impiego di fertilizzanti e fitofarmaci, su terreni agricoli di superficie minima pari ad **1 ha** (anche non in un unico appezzamento). La superficie ammessa non può essere superiore ai 50 ha per azienda non accorpati e ogni singolo appezzamento non può essere superiore **ai 2 ettari**; 2. rilascio di fasce perimetrali di colture agricole (foraggere, cereali ecc..) di larghezza compresa tra 10 e 20 metri per l’alimentazione della fauna selvatica, attuate senza impiego di fertilizzanti e fitofarmaci. La lunghezza delle fasce deve essere di almeno 50 metri;
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	Aumento della presenza di avifauna.
Interessi economici coinvolti	Minor produzione agricola.
Soggetti competenti per l’attuazione	Privati.
Soggetti beneficiari	Privati.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Media
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

SCHEDA AZIONE N°B07 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Coltivazione delle colture intercalari**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☐ regolamentazione (RE) ☒ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☒ generale ☐ localizzata
Località	IT3250003 – Punta SabbioniDune fossili di Vallesina
Habitat interessati / Specie interessate	Albanella minore (*Circus pygargus*) Falco di palude (*Circus aeruginosus*) Albanella reale (*Circus cyaneus*) Gufo di palude (*Asio flammeus*) Garzetta (*Egretta garzetta*) Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) Airone rosso (*Ardea purpurea*) Airone bianco (*Egretta alba*) Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*) Nitticora (*Nycticorax nycticorax*) Specie di interesse comunitario migratrici e di passo
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	Nel periodo invernale l’ambiente agrario è decisamente ostico per la fauna selvatica. Scarsa è la presenza di siti di alimentazione e di rifugio. In questi ambienti la presenza di colture in campo aumenta in modo considerevole le disponibilità trofiche. Inoltre se seminate nella prima metà di settembre vanno a costituire una buon cotico efficace come rifugio nella cattiva stagione.
Indicatori di monitoraggio	% di superficie destinata a colture intercalari.
Finalità dell’azione	Garantire una costanza nella copertura vegetale del suolo utile per fornire riparo ed alimentazione alla fauna selvatica.
Descrizione dell’azione e programma operativo	Le colture intercalari sono colture erbacee da inserire negli ordinamenti aziendali a fini non produttivi, ma allo scopo di accrescere la fertilità fisica e/o chimica del terreno. Tali colture rivestono un ruolo importante per la fauna selvatica. Le colture intercalari utilizzate sono il trifoglio, la loiessa, il sorgo e il frumento. La realizzazione è prevista con due modalità: 1. realizzazione di colture a perdere da rilasciarsi in campo per l’alimentazione della fauna selvatica, attuate senza impiego di

SCHEDA AZIONE N°B07 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Coltivazione delle colture intercalari**	
	fertilizzanti e fitofarmaci, su terreni agricoli di superficie minima pari ad **1 ha** (anche non in un unico appezzamento). La superficie ammessa non può essere superiore ai 50 ha per azienda non accorpati e ogni singolo appezzamento non può essere superiore **ai 2 ettari**; 2. rilascio di fasce perimetrali di colture agricole (foraggere, cereali ecc..) di larghezza compresa tra 10 e 20 metri per l’alimentazione della fauna selvatica, attuate senza impiego di fertilizzanti e fitofarmaci. La lunghezza delle fasce deve essere di almeno 50 metri;
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	Aumento della presenza di avifauna per disponibilità trofica e presenza di siti di rifugio. Benefici agronomici quali l’arricchimento di sostanza organica, il miglioramento della composizione del suolo, l’aumento di azoto nel terreno (grazie specialmente alla presenza di leguminose nel miscuglio) e il contenimento dell’erosione sia idraulica che eolica.
Interessi economici coinvolti	Minor produzione agricola
Soggetti competenti per l’attuazione	Privati.
Soggetti beneficiari	Privati.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Media
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

SCHEDA AZIONE N°B08 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Prati umidi**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☐ regolamentazione (RE) ☒ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☒ generale ☐ localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Dune fossili di Vallesina; IT3250013 – Laguna del Mort
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / Specie interessate	Rospo smeraldino (*Bufo viridis*) Rana dalmatina (*Rana dalmatina*) Rana di Lataste (*Rana latastei*) Natrice tessellata (*Natrix tessellata*) Testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) Albanella minore (*Circus pygargus*) Falco di palude (*Circus aeruginosus*) Albanella reale (*Circus cyaneus*) Gufo di palude (*Asio flammeus*) Garzetta (*Egretta garzetta*) Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) Airone rosso (*Ardea purpurea*) Airone bianco (*Egretta alba*) Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*) Nitticora (*Nycticorax nycticorax*) Cavaliere d’italia (*Himantopus himantopus*) Avocetta (*Recurvirosra avosetta*)
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	Le zone umide nell’ambiente agrario della pianura padano-veneta sono oramai rare. I prati umidi sono habitat di notevole valore naturalistico-ambientale e di immediata realizzazione.
Indicatori di monitoraggio	% di superficie destinata a prati umidi.
Finalità dell’azione	Realizzare prati umidi.
Descrizione dell’azione e programma operativo	Il prato umido deve essere realizzato in modo tale che il livello delle acque sia variabile da 30 cm a pochi centimetri, cosicché sia possibile lo svilupparsi di una vegetazione irregolare e perciò variegata. Le arginature devono garantire le caratteristiche

SCHEDA AZIONE N°B08 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Prati umidi**	
	appena descritte per cui saranno argini piuttosto piccoli e non richiederanno ingenti movimenti di terra. Sono previste operazioni di manutenzione una volta realizzato il prato, quali lo sfalcio estivo, previo il ritiro momentaneo delle acque, e comunque la gestione della vegetazione in funzione delle esigenze faunistiche (eventuali lavori superficiali per favorire i limicoli). Tali interventi dovranno essere effettuati in modo da evitare di arrecare disturbo all’avifauna nidificante.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	La fauna che più gioverà di questo intervento è rappresentata dai limicoli, alcuni anatidi ed aironi che necessitano di spazi aperti con distese di fango o con vegetazione bassa e scarsa.
Interessi economici coinvolti	Minor produzione agricola.
Soggetti competenti per l’attuazione	Privati.
Soggetti beneficiari	Privati.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Media
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

SCHEDA AZIONE N°B09 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Manutenzione annuale delle scoline**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☐ regolamentazione (RE) ☒ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☒ generale ☐ localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Savio, Ca’ Ballarin, Dune fossili di Vallesina IT3250013 – Laguna del Mort
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / Specie interessate	Rospo smeraldino (*Bufo viridis*) Rana dalmatina (*Rana dalmatina*) Rana di Lataste (*Rana latastei*) Natrice tassellata (*Natrix tessellata*) Testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) Martin pescatore (*Alcedo atthis*) Sgarza ciuffetto (*Ardeola rallide*s) Garzetta (*Egretta garzetta*) Airone rosso (*Ardea purpurea*) Limicoli e anatidi
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	Nei canali e nelle scoline crescono specie erbacee, arbustive e arboree di vario tipo che non possono sussistere nei campi coltivati e sulle quali si concentra una ricca comunità animale. Le operazioni di pulizia andrebbero realizzate solo con mezzi meccanici, senza l’utilizzo di diserbanti, nel periodo compreso tra agosto e dicembre, quando anfibi, uccelli, rettili e invertebrati non sono impegnati in attività riproduttive, come riportato nel Decreto MIPAF del 13/12/2004 sulla condizionalità. Inoltre, il mantenimento della struttura del suolo rappresenta uno dei 4 obiettivi delle Buone condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) che rappresentano le condizioni ottimali di conduzione dei terreni agricoli. Le BCAA si applicano a qualsiasi superficie agricola dell’azienda beneficiaria di aiuti diretti. L’obiettivo “Struttura del suolo” è perseguito mediante il “mantenimento della rete di sgrondo delle acque superficiali”. A tal fine gli interventi obbligatori sono “gestione e conservazione delle scoline e dei canali collettori, finalizzata alla manutenzione della rete di sgrondo e, ove presente, della baulatura.”

SCHEDA AZIONE N°B09
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Manutenzione annuale delle scoline

Indicatori di monitoraggio	Presenza di specie.
Finalità dell’azione	Le BCAA prevedono l’obbligo della manutenzione delle scoline fatta salva la deroga per “aree SIC e ZPS nel caso di disposizioni specifiche diverse”. L’azione si prefigge di garantire la manutenzione delle scoline salvaguardando le specie animali e vegetali presenti in questi delicati ambienti.
Descrizione dell’azione e programma operativo	Per la manutenzione delle scoline è prevista la trinciatura nel periodo dal **15 agosto al 30 ottobre**. A seguire si prevede il risezionamento con scavafossi. E’ vietato l’uso di diserbanti.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	La fauna che più gioverà di questo intervento è rappresentata dai limicoli, alcuni anatidi ed aironi che necessitano di spazi aperti con distese di fango o con vegetazione bassa e scarsa.
Interessi economici coinvolti	Minor produzione agricola.
Soggetti competenti per l’attuazione	Consorzio di Bonifica, Privati.
Soggetti beneficiari	Consorzio di Bonifica, Privati.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Media
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

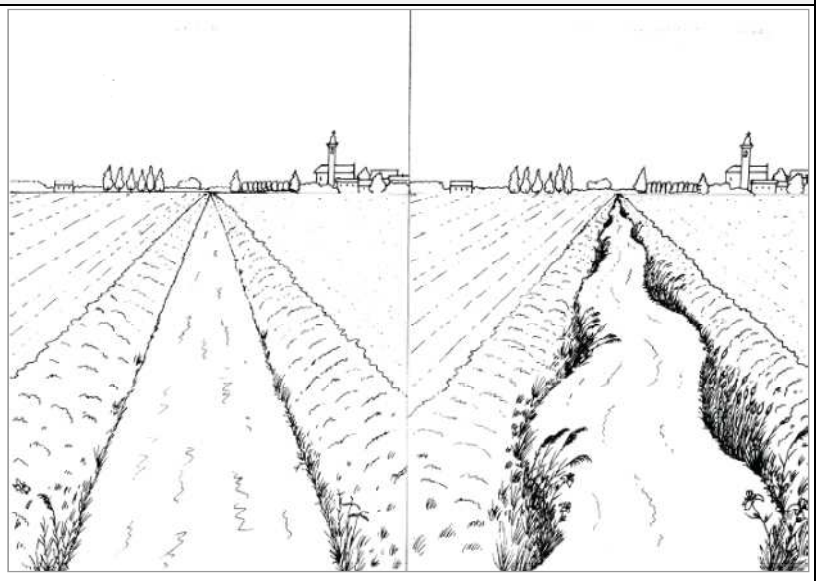
SCHEDA AZIONE N°B10 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Manutenzione dei capifosso**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☐ regolamentazione (RE) ☒ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☒ generale ☐ localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Ballarin, Dune fossili di Vallesina IT3250013 – Laguna del Mort
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / Specie interessate	Rospo smeraldino (*Bufo viridis*) Rana dalmatina (*Rana dalmatina*) Rana di Lataste (*Rana latastei*) Natrice tassellata (*Natrix tessellata*) Testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) Martin pescatore (*Alcedo atthis*) Sgarza ciuffetto (*Ardeola rallide*s) Garzetta (*Egretta garzetta*) Airone rosso (*Ardea purpurea*) Limicoli e anatidi
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	Nei canali e nelle scoline crescono specie erbacee, arbustive e arboree di vario tipo che non possono sussistere nei campi coltivati e sulle quali si concentra una ricca comunità animale. Le operazioni di pulizia andrebbero realizzate solo con mezzi meccanici, senza l’utilizzo di diserbanti, nel periodo compreso tra agosto e dicembre, quando anfibi, uccelli, rettili e invertebrati non sono impegnati in attività riproduttive, come riportato nel Decreto MIPAF del 13/12/2004 sulla condizionalità.
Indicatori di monitoraggio	Presenza di specie.
Finalità dell’azione	Le BCAA prevedono l’obbligo della manutenzione delle scoline fatta salva la deroga per “aree SIC e ZPS nel caso di disposizioni specifiche diverse”. L’azione si prefigge di garantire la manutenzione delle scoline salvaguardando le specie animali e vegetali presenti in questi delicati ambienti
Descrizione dell’azione e programma operativo	Per la manutenzione dei capifosso è prevista la trinciatura nel periodo dal **15 agosto al 30 ottobre**. A seguire si prevede il risezionamento con scavafossi. E’ vietato l’uso di diserbanti.

SCHEDA AZIONE N°B10 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Manutenzione dei capifosso**	
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	La fauna che più gioverà di questo intervento è rappresentata dai limicoli, alcuni anatidi ed aironi che necessitano di spazi aperti con distese di fango o con vegetazione bassa e scarsa.
Interessi economici coinvolti	Minor produzione agricola
Soggetti competenti per l’attuazione	Consorzio di Bonifica, Privati.
Soggetti beneficiari	Consorzio di Bonifica, Privati.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Media
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

SCHEDA AZIONE N°B11 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Sfalcio periodico della vegetazione erbacea, arbustiva e del canneto lungo i canali di bonifica**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☐ regolamentazione (RE) ☒ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☐ generale ☒ localizzata
Località	IT3250003 –Dune fossili di Vallesina
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / Specie interessate	Canneti e fragmiteti, cenosi elofitiche Airone rosso (*Ardea purpurea*); Falco di palude (*Circus aeruginosus*) Tarabusino (*Ixobrychus minutus*)
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	I canneti che si sviluppano lungo i canali della bonifica rappresentano ambienti di grandissimo valore quali habitat di specie. Tali canali hanno origine artificiale e sono caratterizzati da una sezione trapezoidale. Le opere di assetto idraulico dei fiumi, tra cui il taglio della vegetazione sui canali di bonifica, possono alterare in modo significativo i paesaggi vegetali legati ai corsi d’acqua. Ove possibile, lo sfalcio della vegetazione erbacea dovrebbe essere eseguito in modo tale da conseguire la diversificazione della velocità di corrente ed un assetto del canale molto più simile a quello naturale; la meandrificazione crea, infatti, zone a differenti velocità di corrente e, quindi, vari microhabitat e maggiore biodiversità. Per ottenere un canale di corrente sinuoso è sufficiente attuare un taglio parziale della vegetazione in alveo (1/3 o 2/3 del totale), procedendo con un andamento sinuoso a mezzelune sfalsate tra le due sponde; in tale contesto si ricrea naturalmente anche una certa diversità ambientale, in quanto ad esempio, nelle macchie di vegetazione non tagliata si preservano siti di nidificazione per l’avifauna.

SCHEDA AZIONE N°B11
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Sfalcio periodico della vegetazione erbacea, arbustiva e del canneto lungo i canali di bonifica

	
Indicatori di monitoraggio	Superficie di canneto sfalciata annualmente.
Finalità dell’azione	La gestione sostenibile di questi ambienti mira a coniugare la gestione ai fini idraulici con la salvaguardia delle specie di fauna e flora di interesse comunitario e degli habitat di specie.
Descrizione dell’azione e programma operativo	Il taglio della vegetazione viene distinto in ragione della dimensione del canale: • **Canali con larghezza fondo < 5 m**: taglio raso della vegetazione erbacea, arbustiva e del canneto in alveo/fondo e su sponde alternate, in qualsiasi periodo dell’anno ed anche più volte nel corso dell’anno. • **Canali con larghezza fondo > 5 m**: taglio raso della vegetazione erbacea, arbustiva e del canneto in alveo/fondo ed a sponde sfalsate (come descritto in precedenza), dal **15 agosto** ed **il 31 gennaio**. Nella superficie interessata dal taglio raso si può intervenire anche più volte nel corso dello stesso anno, mentre nella superficie non oggetto di taglio (sponda opposta) si potrà intervenire, purché sia trascorso almeno 1 anno. L’altezza del taglio della vegetazione va sempre regolata in modo da evitare lo scorticamento del suolo. In generale è necessario programmare gli interventi di sfalcio in maniera da ottenere una rotazione sui diversi tratti: indicativamente da 1/3 ad 1/5 della lunghezza ogni due anni, in modo da ripetersi in cicli di 3-5 anni, così da mantenere biocenosi sufficientemente diversificate. Per lo sfalcio della vegetazione erbacea sono da preferire le barre falcianti montate posteriormente al mezzo di traino; l’utilizzo delle barre falcianti laterali va limitato alle sponde e

SCHEDA AZIONE N°B11 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Sfalcio periodico della vegetazione erbacea, arbustiva e del canneto lungo i canali di bonifica**	
	alle superfici inclinate. Anteriormente alla barra falciante e alla trinciatrice, se montate frontalmente, possono essere montate barre di involo.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	Esecuzione di tagli programmati con cadenza massima triennale.
Interessi economici coinvolti	Gestione idraulica.
Soggetti competenti per l’attuazione	Genio Civile, Consorzio di bonifica
Soggetti beneficiari	Genio Civile, Consorzio di bonifica
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Bassa
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	**Regione** Veneto- ALLEGATO G alla Dgr n. 3357 del 10 novembre 2009 “Linee guida di natura ambientale per gli interventi consortili” **Regione Emilia Romagna** – Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d’acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

SCHEDA AZIONE N°B12 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Manutenzione della vegetazione arborea lungo i canali di bonifica**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☐ regolamentazione (RE) ☒ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☐ generale ☒ localizzata
Località	IT3250003 –Dune fossili di Vallesina
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / Specie interessate	Marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis desmarestii*) Airone rosso (*Ardea purpurea*); Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) Airone bianco maggiore (*Casmerodius albus*) Garzetta (*Egretta garzetta*) Nitticora (*Nycticorax nycticorax*) Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*) Averla piccola (*Lanius collurio*) Martin pescatore (*Alcedo atthis*)
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	In prossimità delle sponde del canale e sulla sommità arginale si sviluppano spontaneamente, in taluni casi, formazioni arboreo/arbustive. Tali formazioni rivesto un indubbio valore quali habitat di specie e devono essere gestiti in modo conservativo. In particolare devono essere salvaguardati le specie autoctone privilegiando l’eliminazione delle specie alloctone e infestanti (robinia, ailanto, amorpha, ecc).
Indicatori di monitoraggio	Presenza di specie arboreo/arbustive.
Finalità dell’azione	La gestione sostenibile di questi ambienti mira a coniugare la gestione ai fini idraulici dei canali con la salvaguardia degli habitat idonei per la fauna. A tal fine dovranno essere rilasciate le piante preferenziali per la nidificazione e la costruzione di tane da parte di piccoli mammiferi.
Descrizione dell’azione e programma operativo	Il taglio della vegetazione viene distinto in ragione della dimensione del canale: • **Canali con larghezza fondo < 5 m**: taglio selettivo della vegetazione arborea in alveo/fondo e su entrambe le

SCHEDA AZIONE N°B12 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Manutenzione della vegetazione arborea lungo i canali di bonifica**	
	sponde, con asportazione massima del 30% degli esemplari, ogni 6 anni, dal **15 agosto** ed **il 31 gennaio**; • **Canali con larghezza fondo > 5 m**: taglio selettivo della vegetazione arborea in alveo/fondo ed a sponde alternate, dal **15 agosto** ed **il 31 gennaio**, con asportazione massima del 30% degli esemplari, ogni 10 anni. In presenza di vegetazione arborea sulla sponda interna del canale, si può procedere ad interventi molto circoscritti e mirati per la rimozione dall’alveo di alberi caduti o pericolanti che ostruiscano il passaggio delle acque. Sono fatti salvi gli interventi di emergenza per la rimozione di piante sradicate o per la manutenzione della viabilità o manufatti eventualmente presenti in loco (idrovore, ponti).
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	Taglio selettivo della vegetazione arboreo/arbustiva.
Interessi economici coinvolti	Gestione idraulica.
Soggetti competenti per l’attuazione	Genio Civile, Consorzio di bonifica
Soggetti beneficiari	Genio Civile, Consorzio di bonifica
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Media
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	**Regione** Veneto- ALLEGATO G alla Dgr n. 3357 del 10 novembre 2009 “Linee guida di natura ambientale per gli interventi consortili” **Regione Emilia Romagna** – Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d’acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

SCHEDA AZIONE N°B13 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Dragaggio canali, rimozione sedimenti sul fondo e risezionamenti dei canali di bonifica**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☐ regolamentazione (RE) ☒ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☐ generale ☒ localizzata
Località	IT3250003 –Dune fossili di Vallesina
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / Specie interessate	Rospo smeraldino (*Bufo viridis*) Rana dalmatina (*Rana dalmatina*) Rana di Lataste (*Rana latastei*) Natrice tassellata (*Natrix tessellata*) Testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) Martin pescatore (*Alcedo atthis*) Sgarza ciuffetto (*Ardeola rallide*s) Garzetta (*Egretta garzetta*) Airone rosso (*Ardea purpurea*) Limicoli e anatidi
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	L’espurgo del fondo dei canali e la risagomatura delle sponde consistono nell’eliminazione del sedimento depositatosi sul fondo o sulle scarpate che impedisce il regolare deflusso idrico, sia a fini scolanti che irrigui. Considerato che questi interventi comportano una rilevante interferenza con i cicli e le dinamiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario e non presenti devono essere limitati ai casi di dimostrata necessità connessa ad effettivo rischio idraulico e deve, quindi, essere adeguatamente motivati.
Indicatori di monitoraggio	Durata annuale degli interventi per tratto di canale.
Finalità dell’azione	Al fine di contenere gli effetti negativi sulle biocenosi presenti nei canali si deve cercare di ridurre gli interventi sia nel tempo che nello spazio. L’eventuale spandimento deve avvenire senza pregiudizio della conservazione della vegetazione arbustiva ed arborea

SCHEDA AZIONE N°B13 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Dragaggio canali, rimozione sedimenti sul fondo e risezionamenti dei canali di bonifica**	
	eventualmente presente.
Descrizione dell’azione e programma operativo	L’intervento di risagomatura o di espurgo di un canale deve essere dilazionato in uno o più anni, a seconda della lunghezza del canale, nel seguente modo: • Canali di lunghezza minore di 1 km: l’intervento di espurgo o di risagomatura può essere completato nell’arco di 1 anno. • Canali di lunghezza compresa tra 1 km e 3 km: l’intervento di espurgo o di risagomatura deve essere suddiviso in 2 lotti da realizzarsi in almeno 2 anni. I due tratti devono essere circa di uguali dimensioni, con eventuale chiusura del tratto in programma al manufatto più prossimo (ponte, briglia ecc.). • Canali di lunghezza maggiore di 3 km: l’intervento di espurgo o di risagomatura deve essere suddiviso in 3 o più lotti da realizzarsi ciascuno annualmente. I tre o più tratti devono essere circa di uguali dimensioni, con eventuale chiusura del tratto in programma al manufatto più prossimo (ponte, briglia ecc.). Gli interventi devono essere realizzati nel periodo compreso tra il **15 agosto** ed il **31 gennaio**.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	Contenimento della durata annuale degli interventi per la riduzione delle interferenze con i cicli e le dinamiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario e non.
Interessi economici coinvolti	Gestione idraulica.
Soggetti competenti per l’attuazione	Genio Civile, Consorzio di bonifica.
Soggetti beneficiari	Genio Civile, Consorzio di bonifica.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Bassa
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	**Regione** Veneto- ALLEGATO G alla Dgr n. 3357 del 10 novembre 2009 “Linee guida di natura ambientale per gli interventi consortili”

SCHEDA AZIONE N°B13 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Dragaggio canali, rimozione sedimenti sul fondo e risezionamenti dei canali di bonifica**	
	Regione Emilia Romagna – Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d’acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

SCHEDA AZIONE N° B14 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Adozione di sistemi di riduzione o controllo nell'uso dei prodotti chimici**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☐ regolamentazione (RE) ☒ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☒ generale ☐ localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Savio, Ca’ Ballarin, Dune fossili di Vallesina IT3250013 – Laguna del Mort
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / specie interessate	Rospo smeraldino (*Bufo viridis*) Rana dalmatina (*Rana dalmatina*) Rana di Lataste (*Rana latastei*) Testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) Lucertola campestre (*Podarcis siculus*) Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), Biacco (*Hierophis viridiflavus*), Colubro liscio (*Coronella austriaca*), Martin pescatore (*Alcedo atthis*) Falco di palude (*Circus aeruginosus*) Albanella minore (*Circus pygargus*) Gufo di palude (*Asio flammeus*) Airone rosso (*Ardea purpurea*) Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) Airone bianco (*Casmerodius albus*) Garzetta (*Egretta garzetta*) Nitticora (*Nycticorax nycticorax*) Marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis desmarestii*) Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*) Averla piccola (*Lanius collurio*) Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*)
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	L’agricoltura di tipo intensivo è una delle maggiori cause che ha comportato la banalizzazione degli ambienti agricoli. Tale tipologia di coltivazione si basa su un’elevata meccanizzazione e su l’utilizzo di numerosi prodotti di sintesi che hanno contribuito a fenomeni di contaminazione ed eutrofizzazione del reticolo idrico superficiale. Inoltre molti prodotti hanno effetti negativi sulla catena alimentare

SCHEDA AZIONE N° B14 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Adozione di sistemi di riduzione o controllo nell'uso dei prodotti chimici**	
	animale andando a colpire in maniera differenziata i diversi anelli che la compongono.
Indicatori di monitoraggio	Tipologia di sostanze utilizzate.
Finalità dell’azione	L’azione si prefigge di incentivare l’adozione di pratiche che riducano l’utilizzo di composti chimici in agricoltura o che quantomeno portino la sostituzione delle sostanze a maggior impatto con composti meno dannosi e tossici attraverso un loro impiego nei periodi meno critici per le specie animali (autunno e inverno).
Descrizione dell’azione e programma operativo	Riduzione o sostituzione con prodotti a minor impatto e tossicità nell’utilizzo di sostanze chimiche nelle pratiche agricole.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	Riduzione nell’utilizzo di prodotti di sintesi per la concimazione e per la lotta fitopatologia.
Interessi economici coinvolti	Agricoltori.
Soggetti competenti per l’attuazione	Privati.
Soggetti beneficiari	Privati.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Media.
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

16.3. Ambienti lagunari e Ambienti elofitici e delle acque di transizione

SCHEDA AZIONE N°C01 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” **Sfalcio periodico della vegetazione erbacea, arbustiva e dei canneti lungo i canali lagunari**	
Tipologia azione	[x] gestione attiva (GA) [ ] regolamentazione (RE) [ ] incentivazione (IN) [ ] programma di monitoraggio e ricerca (MR) [ ] programma didattico (PD)
Applicazione	[ ] generale [x] localizzata
Località	IT3250003 Dune fossili di Vallesina[6]
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati / specie interessate	Canneti e fragmiteti, cenosi elofitiche Airone rosso (*Ardea purpurea*); Falco di palude (*Circus aeruginosus*) Tarabusino (*Ixobrychus minutus*)
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	Le comunità di elofite di grandi dimensioni ed i canneti marginali e litoranei rappresentano ambienti di grandissimo valore quali habitat di specie. Le opere di assetto idraulico dei fiumi e i frequenti lavori di escavo eseguiti sugli scoli di bonifica possono alterare in modo significativo i paesaggi vegetali legati ai corsi d’acqua. Al fine di limitare l’impatto dei tagli l’altezza del taglio della vegetazione va sempre regolata in modo da evitare lo scorticamento del suolo.
Indicatori di monitoraggio	Superficie di canneto sfalciata annualmente.
Finalità dell’azione	La gestione sostenibile di questi ambienti mira a coniugare la gestione ai fini idraulici con la salvaguardia delle specie di fauna e flora di interesse comunitario e degli habitat di specie.
Descrizione dell’azione e programma operativo	Si prevede il taglio raso della vegetazione erbacea e del canneto a sponde alternate dal **15 agosto** ed il **31 gennaio** ed anche più volte nel corso dello stesso anno. In generale è necessario programmare gli interventi di sfalcio in maniera da ottenere una rotazione sui diversi tratti: indicativamente da 1/3 ad 1/5 della lunghezza ogni due anni,

[6] Gli ambienti potenzialmente coinvolti sono al di fuori del perimetro del sito Natura 2000

SCHEDA AZIONE N°C01 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” **Sfalcio periodico della vegetazione erbacea, arbustiva e dei canneti lungo i canali lagunari**	
	in modo da ripetersi in cicli di 3-5 anni, così da mantenere biocenosi sufficientemente diversificate. Per lo sfalcio della vegetazione erbacea sono da preferire le barre falcianti montate posteriormente al mezzo di traino; l’utilizzo delle barre falcianti laterali va limitato alle sponde e alle superfici inclinate. Anteriormente alla barra falciante e alla trinciatrice, se montate frontalmente, possono essere montate barre di involo.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	Esecuzione di tagli programmati con cadenza massima triennale
Interessi economici coinvolti	Gestione idraulica.
Soggetti competenti per l’attuazione	Genio Civile, Consorzio di bonifica
Soggetti beneficiari	Genio Civile, Consorzio di bonifica
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Bassa
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	**Regione** Veneto- ALLEGATO G alla Dgr n. 3357 del 10 novembre 2009 “Linee guida di natura ambientale per gli interventi consortili” **Regione Emilia Romagna** – Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d’acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

SCHEDA AZIONE N°C02
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Disciplina della navigazione, degli approdi, degli accessi e della fruizione

Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☒ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☐ generale ☒ localizzata
Località	Fiumi e canali. IT3250003 –Dune fossili di Vallesina IT3250013 – Laguna del Mort; IT3250023 – Ca’ Roman, Alberoni, San Nicolò.
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati /specie interessate	1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine 1310 - Vegetazione pioniera a salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose 1320 - Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*) 1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi) 2110 - Dune mobili embrionali
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	La nautica da diporto è regolamentata dal Codice della navigazione, e dalle ordinanze del Magistrato alle Acque di Venezia e da quelle delle Capitanerie di Porto.
Indicatori di monitoraggio	% di habitat.
Finalità dell’azione	Limitare la pressione antropica legata alla nautica da diporto con particolare riferimento alla generazione del moto ondoso quale elemento di perdita e perturbazione di habitat; alla gestione degli approdi sia in relazione alle attività in mare che a quelle sulla terraferma.
Descrizione dell’azione e programma operativo	L’azione si articola in incontri tecnici ed istituzionali e nella definizione di provvedimenti orientati a conciliare la navigazione con la salvaguardia degli habitat. In corrispondenza dei tratti di litorale rilevanti sotto l’aspetto naturalistico, l’Ente Gestore, in accordo con le Autorità competenti, individuerà alcuni settori sui quali interdire l’approdo e l’ormeggio e la conseguente fruizione del litorale. Per il biotopo di Ca’ Roman la misura potrà essere applicata anche

SCHEDA AZIONE N°C02
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Disciplina della navigazione, degli approdi, degli accessi e della fruizione

	nel tratto di costa in ambito lagunare.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	È prevista sulla base delle linee guida e/o provvedimenti normativi emanati.
Descrizione risultati attesi	Riduzione della pressione antropica sugli habitat e sulle specie.
Interessi economici coinvolti	Le attività legate alla nautica da diporto comprese le attività di servizi con accesso dal mare
Soggetti competenti per l’attuazione	Regione Veneto, Provincia di Venezia.
Soggetti beneficiari	Regione Veneto, Provincia di Venezia.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Alta
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

SCHEDA AZIONE N°C03 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” **Interventi sull’assetto morfologico, idrologico e sedimentologico**	
Tipologia azione	[X] gestione attiva (GA) [ ] regolamentazione (RE) [ ] incentivazione (IN) [ ] programma di monitoraggio e ricerca (MR) [ ] programma didattico (PD)
Applicazione	[ ] generale [X] localizzata
Località	IT3250013 – Laguna del Mort
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati /specie interessate	1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea 1150* Lagune costiere 1310 - Vegetazione pioniera a salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose 1320 - Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*) 1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*) 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	Le aree esterne alla bonifica ed in particolare le foci dei fiumi risentono in modo marcato della profonda azione antropica soprattutto per quanto riguarda il bilancio dei sedimenti. In questo contesto sono necessari periodici interventi di dragaggio della parte terminale dei canali e delle foci con successivo deposito dei sedimenti al fine di mantenere il corretto idrodinamismo quale condizione fondamentale per il mantenimento degli ambienti di transizione
Indicatori di monitoraggio	% di habitat.
Finalità dell’azione	Garantire un corretto idrodinamismo in un ambiente fortemente antropizzato in cui sono presenti anche forzanti naturali. L’azione si prefigge, in particolare, di gestire le azioni di deposito dei sedimenti scavati al fine del loro reimpiego per la modellazione morfologica degli ambienti intertidali.
Descrizione dell’azione e programma operativo	Nell’esecuzione delle operazioni di dragaggio dei canali particolari attenzioni dovranno essere rivolte alla natura degli habitat che vengono interessati sia dalle azioni di escavazione sia da quelle di riporto del sedimento.

SCHEDA AZIONE N°C03
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”

Interventi sull’assetto morfologico, idrologico e sedimentologico

	Sono possibili riduzioni dell’habitat 1150 a fronte di interventi di ricostruzione morfologica volti a privilegiare habitat poco rappresentati ed in stato di criticità quali 1310 e 1320. Con il fine di tutelare la conservazione delle specie animali che utilizzano tali ambienti per la nidificazione, le operazioni necessarie all’attuazione dell’azione considerata non dovranno in nessun modo interessare le colonie riproduttive presenti nelle aree coinvolte.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	Mantenimento delle % dei diversi habitat che compongono nel loro insieme la serie alofila.
Interessi economici coinvolti	Nautica da diporto
Soggetti competenti per l’attuazione	Genio Civile, Consorzio di bonifica.
Soggetti beneficiari	Genio Civile, Consorzio di bonifica.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Media
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

16.4. Specie animali di interesse comunitario proprie degli ambienti dunali

SCHEDA AZIONE N°D01 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Azioni di monitoraggio per le specie degli ambienti dunali**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☒ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☒ generale ☐ localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Savio, Ca’ Ballarin, Cavallino Litorale, Dune fossili di Vallesina; IT3250013 – Laguna del Mort, Pineta di Eraclea, Duna Verde, Valle Altanea; IT3250023 – Ca’ Roman, Santa Maria del Mare, Alberoni, San Nicolò.
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati /specie interessate	Fratino (*Charadrius alexandrinus*) Fraticello (*Sterna albifrons*) Averla piccola (*Lanius collurio*) Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) Lucertola campestre (*Podarcis siculus*) Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*) Biacco (*Hierophis viridiflavus*), Colubro liscio (*Coronella austriaca*) Pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*) Vespertilio mustacchino (*Myotis mystacinus*) Nottola gigante (*Nyctalus lasiopterus*) Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*)
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	Lo svolgimento di monitoraggi sistematici sulla fauna residente all’interno dei siti è tutt’oggi limitato ad interventi annuali sull’avifauna svernante svolti dall’Amministrazione provinciale di Venezia e da iniziative svolte da Associazioni naturalistiche locali. Emerge pertanto l’esigenza di un coordinamento delle iniziative e di una continuità temporale dei monitoraggi per poter realizzare un banca dati complessiva e per verificare nel tempo gli effetti delle diverse iniziative intraprese con il Piano di gestione.
Indicatori di monitoraggio	Numero di specie e consistenza popolazioni.

SCHEDA AZIONE N°D01
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Azioni di monitoraggio per le specie degli ambienti dunali

Finalità dell’azione	La finalità degli interventi è di costituire un sistema di alimentazione della banca dati ambientale e di verificare nel tempo gli effetti intrapresi dal Piano di gestione.
Descrizione dell’azione e programma operativo	Realizzazione di piani di monitoraggio per la fauna.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	-
Descrizione risultati attesi	Raccolta e gestione dei dati ambientali significativi.
Interessi economici coinvolti	Nessuno.
Soggetti competenti per l’attuazione	Amministrazione provinciale di Venezia, Associazioni naturalistiche locali, Università.
Soggetti beneficiari	Amministrazione provinciale di Venezia, Associazioni naturalistiche locali, Università.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Alta
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo € 60.000
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

SCHEDA AZIONE N°D02 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Realizzazione di aperture e radure ai margini dei boschi**	
Tipologia azione	[x] gestione attiva (GA) [ ] regolamentazione (RE) [ ] incentivazione (IN) [ ] programma di monitoraggio e ricerca (MR) [ ] programma didattico (PD)
Applicazione	[ ] generale [x] localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Savio, Ca’ Ballarin; IT3250013 – Laguna del Mort, Pineta di Eraclea; IT3250023 – Ca’ Roman, Alberoni, San Nicolò
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati /specie interessate	Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) Lucertola campestre (*Podarcis siculus*) Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*) Biacco (*Coluber viridiflavus carbonarius*) Colubro liscio (*Coronella austriaca)*
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	Gli Anfibi e i Rettili, più in particolare, hanno un fortissimo legame con il substrato, sono per lo più poco mobili, non di rado filopatrici, essendo pure particolarmente sensibili ai mutamenti climatici ed ambientali che si compiono in tempi brevi, lunghi o lunghissimi. Ciò fa sì che la loro presenza e il loro assortimento specifico non di rado permettano di ricostruire in modo articolato la loro storia recente e passata, in molti casi strettamente intrecciata a quella dell’ambiente che li ospita. Proprio per questa sensibilità specifica lo studio della loro distribuzione costituisce di per sè un grosso aiuto alla compilazione della carta delle aree sensibili della Regione Veneto, strumento base per la gestione del territorio (Lapini et al., 1999).
Indicatori di monitoraggio	Presenza delle specie sul territorio
Finalità dell’azione	La finalità degli interventi è di mantenere quegli habitat idonei alla presenza delle specie.
Descrizione dell’azione e programma operativo	L’azione prevede il mantenimento delle radure esistenti in prossimità delle zone boscate e la creazione di alcune altre di nuove.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	Mantenimento ed accrescimento del popolamento delle specie.

SCHEDA AZIONE N°D02
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Realizzazione di aperture e radure ai margini dei boschi

Interessi economici coinvolti	Nessuno.
Soggetti competenti per l’attuazione	Servizi Forestali Regionali.
Soggetti beneficiari	Servizi Forestali Regionali.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Bassa
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	Monitoraggio di alcuni gruppi faunistici quali bioindicatori ambientali (insecta: odonata, orthopteroidea, lepidoptera) (amphibia; reptilia) Relazione a cura di P. Glerean. 2005.

SCHEDA AZIONE N°D03
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Divieto di accesso e/o di disturbo in corrispondenza di determinati settori frequentati dagli uccelli per la nidificazione

Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☒ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☐ generale ☒ localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Savio; IT3250013 – Laguna del Mort; IT3250023 – Ca’ Roman, Alberoni, San Nicolò.
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati /specie interessate	1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine 2110 - Dune mobili embrionali 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche") 2130* - Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie") 2230 – Dune con prati dei *Malcomietalia* 2270* - Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster.* Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) Fratino (*Charadrius alexandrinus*) Fraticello (*Sterna albifrons*) Averla piccola (*Lanius collurio*)
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	La frequentazione antropica determina una pressione diretta sugli habitat della serie psammofila e sulle specie dell’avifauna che qui nidificano. Ne sono esempio le colonie di fratino che nidificano proprio nelle aree interessate dalla balneazione e che di conseguenza in tali periodi subiscono un notevole disturbo con conseguenze negative sul successo riproduttivo.
Indicatori di monitoraggio	Successo riproduttivo delle specie legate a tali ambienti.
Finalità dell’azione	Ridurre il disturbo antropico a carico delel specie nidificanti, con conseguenti effetti positivi anche a carico degli habitat della serie psammofila e sulle altre famiglie animali.
Descrizione dell’azione e programma operativo	Chiusura di tratti del litorale delle spiagge dei biotopi individuati.

SCHEDA AZIONE N°D03
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Divieto di accesso e/o di disturbo in corrispondenza di determinati settori frequentati dagli uccelli per la nidificazione

Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	Salvaguardia degli habitat della serie psammofila associati all’aumento della presenza di specie nidificanti in questi ambienti.
Interessi economici coinvolti	Privati.
Soggetti competenti per l’attuazione	Servizi Forestali Regionali, Associazioni Ambientaliste, Operatori turistici
Soggetti beneficiari	L’azione non sottende particolari benefici oltre a quelli legati alla conservazione e miglioramento dei livelli di biodiversità.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Alta
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	Progetto LIFE Natura “Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto”

16.5. Specie animali di interesse comunitario proprie degli ambienti acquatici sia salmastri che di acqua dolce

SCHEDA AZIONE N°E01 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Azioni di monitoraggio per le specie degli ambienti di acqua salmastra e dolce**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☒ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☒ generale ☐ localizzata
Località	IT3250013 – Laguna del Mort; IT3250023 –Santa Maria del mare (anche i restanti biotopi saranno coinvolti in ragione della presenza di ambienti acquatici, pur caratterizzati da estensioni molto più contenute)
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati/ Specie interessate	Ghiozzetto di laguna (*Knipowitschia panizzae*) Ghiozzetto cenerino (*Pomatoschistus canestrini*) Rospo smeraldino (*Bufo viridis*) Rana dalmatina (*Rana dalmatina*) Rana di Lataste (*Rana latastei*) Tartaruga caretta (*Caretta caretta*) Testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) Natrice tessellata (*Natrix tessellata*) Falco di palude (*Circus aeruginosus*) Gufo di palude (*Asio flammeus*) Martin pescatore (*Alcedo atthis*) Avocetta (*Recurvirostra avosetta*) Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), Tarabusino (*Ixobrychus* minutus) Airone bianco maggiore (*Casmerodius albus*) Garzetta (*Egretta garzetta*) Nitticora (*Nycticorax nycticorax*) Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*) Airone rosso (*Ardea purpurea*)

SCHEDA AZIONE N° E01 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Azioni di monitoraggio per le specie degli ambienti di acqua salmastra e dolce**	
	Strolaga mezzana (*Gavia arctica*) Strolaga minore (*Gavia stellata*) Svasso cornuto (*Podiceps auritus*) Marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis desmarestii*) Sterna comune (*Sterna hirundo*) Pernice di mare (*Glareola pratincola*)
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	Lo svolgimento di monitoraggi sistematici sulla fauna residente all’interno dei siti Natura 2000 è tutt’oggi limitato ad interventi annuali sull’avifauna svernante svolti dall’Amministrazione provinciale di Venezia e da iniziative svolte dalle Associazioni naturalistiche locali. Emerge pertanto l’esigenza di un coordinamento delle iniziative e di una continuità temporale dei monitoraggi per poter realizzare un banca dati complessiva e per verificare nel tempo gli effetti delle diverse iniziative intraprese con il Piano di gestione.
Indicatori di monitoraggio	Piani di monitoraggio per: • entomofauna • ittiofauna • erpetofauna • avifauna
Finalità dell’azione	La finalità degli interventi è di costiuire un sistema di alimentazione della banca dati ambientale e di verificare nel tempo gli effetti intrapresi dal Piano di gestione.
Descrizione dell’azione e programma operativo	Realizzazione di piani di monitoraggio per : • entomofauna • ittiofauna • erpetofauna • avifauna
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	-
Descrizione risultati attesi	Raccolta e gestione dei dati ambientali significativi.
Interessi economici coinvolti	Nessuno.
Soggetti competenti per l’attuazione	Amministrazione provinciale di Venezia, Università, ISPRA, Associazioni naturalistiche.
Soggetti beneficiari	Amministrazione provinciale di Venezia, Università, ISPRA, Associazioni naturalistiche.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Alta
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.

SCHEDA AZIONE N° E01
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Azioni di monitoraggio per le specie degli ambienti di acqua salmastra e dolce

Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 **4** **5** 6 7 8 **9** **10** Costo € 32.000
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

SCHEDA AZIONE N°E02
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Controllo dell’espansione di macrofite (tifa e cannuccia) sugli stagni per evitare il fenomeno dell'interramento

Tipologia azione	[x] gestione attiva (GA) [ ] regolamentazione (RE) [x] incentivazione (IN) [ ] programma di monitoraggio e ricerca (MR) [ ] programma didattico (PD)
Applicazione	[ ] generale [X] localizzata
Località	IT3250003 – Cavallino litorale, Dune fossili di Vallesina; IT3250023 – Santa Maria del mare, Alberoni (anche i restanti biotopi saranno coinvolti in ragione della presenza di aree umide, pur caratterizzati da estensioni molto più contenute)
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati/ Specie interessati	Rospo smeraldino (*Bufo viridis*) Rana dalmatina (*Rana dalmatina*) Rana di Lataste (*Rana latastei)* Testuggine palustre europea (*Emys orbicularis)* Martin pescatore (*Alcedo atthis)*
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	Negli ambienti umidi, lo sviluppo eccessivo di elofite può causare un’alterazione nella composizione specifica delle formazioni riferibili ad habitat di interesse comunitario e, più in generale, determinare l’accelerazione del processo di interramento degli stagni. Questo fenomeno si traduce in una riduzione degli spazi a disposizione per le specie di interesse comunitario legate agli specchi d’acqua.
Indicatori di monitoraggio	Superficie aree umide.
Finalità dell’azione	Conservazione degli habitat umidi retrodunali caratterizzati da specchi d’acqua liberi da vegetazione.
Descrizione dell’azione e programma operativo	Laddove sia necessario correggere tendenze evolutive con sviluppo eccessivo di elofite vanno effettuati interventi di conservazione attiva quali il taglio della vegetazione elofitica in eccesso e l’asportazione del materiale vegetale di risulta. Gli interventi devono essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo delle specie di interesse comunitario che frequentano

SCHEDA AZIONE N°E02
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Controllo dell’espansione di macrofite (tifa e cannuccia) sugli stagni per evitare il fenomeno dell'interramento

	questi ambienti.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	Mantenimento delle aree umide idonee alla fase riproduttiva del ciclo biologico delle specie di interesse comunitario.
Interessi economici coinvolti	Nessuno.
Soggetti competenti per l’attuazione	Servizi Forestali Regionali, Associazioni ambientaliste
Soggetti beneficiari	L’azione non sottende particolari benefici oltre a quelli legati alla conservazione e miglioramento dei livelli di biodiversità.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Bassa
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: da definire
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

16.6. Varie

SCHEDA AZIONE N° F01 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento ai rimboschimenti e alla messa a coltura**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☒ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☒ generale ☐ localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Savio, Ca’ Ballarin, Cavallino Litorale, Dune fossili di Vallesina; IT3250013 – Laguna del Mort, Pineta di Eraclea, Duna Verde, Valle Altanea; IT3250023 – Ca’ Roman, Santa Maria del Mare, Alberoni, San Nicolò.
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati	1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine 2110 - Dune mobili embrionali 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche") 2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie") 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia* 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	Le formazioni aperte delle aree retrodunali, xeriche e umide, sono soggette a fenomeni invasivi da parte di specie legnose per i quali sono previste azioni attive per il contenimento dello sviluppo di alberi e arbusti. Nel passato queste formazioni hanno subito una forte contrazione a causa della sostituzione con colture agrarie o con impianti forestali artificiali.

SCHEDA AZIONE N° F01
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento ai rimboschimenti e alla messa a coltura

	Per evitare l’ulteriore perdita di questi preziosi habitat si vieta trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento ai rimboschimenti e alla messa a coltura.
Indicatori di monitoraggio	Superficie degli habitat aperti delle aree retrodunali. n. di incontri tecnici
Finalità dell’azione	Garantire il mantenimento degli habitat tipici delle formazioni xeriche delle dune e delle zone umide retrodunali
Descrizione dell’azione e programma operativo	Divieto generalizzato di realizzazione di nuovi impianti e di trasformazione in altra qualità di coltura. Incontri tecnici con i proprietari
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	-
Descrizione risultati attesi	Conservazione degli habitat di interesse comunitario. Sensibilizzazione dei proprietari sui temi della conservazione
Interessi economici coinvolti	Agricoltori; Proprietari privati
Soggetti competenti per l’attuazione	-
Soggetti beneficiari	-
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	Annuale
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Alta
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo € -
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Riferimenti e allegati tecnici	-

SCHEDA AZIONE N° F02 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Divieto di drenaggio di aree umide**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☒ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☒ generale ☐ localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Savio, Ca’ Ballarin, Cavallino Litorale, Dune fossili di Vallesina; IT3250013 – Laguna del Mort, Pineta di Eraclea, Duna Verde, Valle Altanea; IT3250023 – Ca’ Roman, Santa Maria del Mare, Alberoni, San Nicolò.
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati	1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*) 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*) 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion* 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	Le stabilità delle formazioni umide dipende in larga parte dalla presenza di acqua nel suolo. Eventuali interventi di drenaggio potrebbero compromettere in modo irreversibile la conservazione di questi habitat
Indicatori di monitoraggio	Superficie delle aree umide / composizione floristica n. di incontri tecnici
Finalità dell’azione	Evitare il drenaggio delle aree umide, garantire la conservazione degli habitat di interesse comunitario corrispondenti.
Descrizione dell’azione e programma operativo	Divieto generalizzato di realizzazione di interventi di drenaggio. Incontri tecnici con i proprietari
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	-
Descrizione risultati attesi	Conservazione degli habitat di interesse comunitario. Sensibilizzazione dei proprietari sui temi della conservazione.
Interessi economici coinvolti	Agricoltori; Proprietari privati

SCHEDA AZIONE N° F02
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Divieto di drenaggio di aree umide

Soggetti competenti per l’attuazione	-
Soggetti beneficiari	L’azione non sottende particolari benefici oltre a quelli legati alla conservazione e miglioramento dei livelli di biodiversità.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	Annuale
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Alta
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo € -
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Riferimenti e allegati tecnici	-

SCHEDA AZIONE N° F03
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione della flora notevole

Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☒ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☒ generale ☐ localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Savio, Ca’ Ballarin, Cavallino Litorale, Dune fossili di Vallesina; IT3250013 – Laguna del Mort, Pineta di Eraclea, Duna Verde, Valle Altanea; IT3250023 – Ca’ Roman, Santa Maria del Mare, Alberoni, San Nicolò.
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati /specie interessate	*Euphrasia marchesettii* *Salicornia veneta* *Kosteletzkya pentacarpos* *Spiranthes aestivalis* *Stipa veneta* *Ruscus aculeatus*
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	Lo stato delle conoscenze relative alla flora notevole è lacunoso. La scarsità di conoscenze non consente di orientare la gestione degli interventi di manutenzione in modo da salvaguardare le specie endemiche a rischio di estinzione.
Indicatori di monitoraggio	Numero di nuove stazioni individuate ad anno.
Finalità dell’azione	Tutela e conservazione delle specie vegetali di interesse comunitario. Gestione degli interventi di manutenzione negli ambiti in cui è stata rilevata la presenza di specie di flora di interesse comunitario
Descrizione dell’azione e programma operativo	Indagine floristica annuale lungo i principali canali lagunari.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	-
Descrizione risultati attesi	Conservazione delle specie vegetali di interesse comunitario.
Interessi economici coinvolti	Nessuno.

SCHEDA AZIONE N° F03
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione della flora notevole

Soggetti competenti per l’attuazione	Provincia di Venezia, Università, associazioni naturalistiche, ISPRA.
Soggetti beneficiari	Provincia di Venezia, Università, associazioni naturalistiche, ISPRA.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Alta
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo € 25.000
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

SCHEDA AZIONE N° F04 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Divieto di raccolta**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☒ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☒ generale ☐ localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Savio, Ca’ Ballarin, Cavallino Litorale, Dune fossili di Vallesina; IT3250013 – Laguna del Mort, Pineta di Eraclea, Duna Verde, Valle Altanea; IT3250023 – Ca’ Roman, Santa Maria del Mare, Alberoni, San Nicolò.
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati /specie interessate	*Euphrasia marchesettii* *Salicornia veneta* *Kosteletzkya pentacarpos* *Ruscus aculeatus* *Spiranthes aestivalis* *Stipa veneta*
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	Nei siti Natura 2000 coinvolti dal Piano di gestione, sono segnalate 7 specie vegetali di interesse comunitario elencate negli allegati della direttiva 92/43/CEE “Habitat”. Per garantirne la conservazione, oltre ad azioni volte alla salvaguardia degli habitat di Natura 2000 tipici di queste entità, si vieta la raccolta delle specie vegetali di interesse comunitario
Indicatori di monitoraggio	-
Finalità dell’azione	Tutela e conservazione delle specie vegetali di interesse comunitario
Descrizione dell’azione e programma operativo	Divieto di raccolta di specie vegetali di interesse comunitario
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	-
Descrizione risultati attesi	Conservazione delle specie vegetali di interesse comunitario
Interessi economici coinvolti	-

SCHEDA AZIONE N° F04

IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Divieto di raccolta

Soggetti competenti per l’attuazione	-
Soggetti beneficiari	-
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	-
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Alta
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo € -
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Riferimenti e allegati tecnici	-

SCHEDA AZIONE N° F05 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Programma di monitoraggio**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☒ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☒ generale ☐ localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Savio, Ca’ Ballarin, Cavallino Litorale, Dune fossili di Vallesina; IT3250013 – Laguna del Mort, Pineta di Eraclea, Duna Verde, Valle Altanea; IT3250023 – Ca’ Roman, Santa Maria del Mare, Alberoni, San Nicolò.
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati /specie interessate	Habitat e specie di interesse comunitario
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	L'attuazione del Piano necessita d’essere immediatamente associata ad un programma di monitoraggio che consenta di verificare se e come le minacce e le pressioni sono neutralizzate dalle misure proposte e se il grado di conservazione degli habitat rimane costante o migliora.
Indicatori di monitoraggio	-
Finalità dell’azione	Scrivere un programma di monitoraggio operativo basato sul sistema di controllo previsto dal Piano. Il programma deve descrivere con precisione: • il responsabile delmonitoraggio; • gli obiettivi (habitat, indicatori di determinanti, pressioni e minacce, le risposte); • il progetto sperimentale (frequenze, aree coperte e il calendario); • i metodi e le tecniche di controllo utilizzati (definendo istruzioni per la raccolta dei dati e ogni campo della scheda); • metodi e tecniche di analisi dei dati (definendo come gestire gli errori e incertezze, la conformità, ecc.); • i criteri per la redazione di relazioni sui risultati e il calendario della presentazione dei dati grezzi e dati trasformati);

SCHEDA AZIONE N° F05 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Programma di monitoraggio**	
	• selezionare i fogli di monitoraggio tra quelli presenti nel sistema di monitoraggio del Piano; • portare ogni altra informazione pertinente; • la struttura dei database e geodatabase da utilizzare.
Descrizione dell’azione e programma operativo	Campagne di monitoraggio periodiche secondo lo schema ed il programma di monitoraggio.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	-
Descrizione risultati attesi	Avviare e portare avanti il programma di monitoraggio.
Interessi economici coinvolti	Nessuno.
Soggetti competenti per l’attuazione	Ente Gestore in accordo con i soggetti responsabili dell’attuazione delle azioni proposte dal Piano.
Soggetti beneficiari	
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore dei siti Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Alta
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo € 120.000
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

SCHEDA AZIONE N° F06 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Distribuzione di habitat e specie**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☒ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☐ programma didattico (PD)
Applicazione	☒ generale ☐ localizzata
Località	IT3250003 – Punta Sabbioni, Ca’ Savio, Ca’ Ballarin, Cavallino Litorale, Dune fossili di Vallesina; IT3250013 – Laguna del Mort, Pineta di Eraclea, Duna Verde, Valle Altanea; IT3250023 – Ca’ Roman, Santa Maria del Mare, Alberoni, San Nicolò.
Ubicazione - localizzazione	La precisa ubicazione dell’intervento sarà individuata dall’ente gestore.
Habitat interessati /specie interessate	Habitat e specie di interesse comunitario
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	Mappe adeguate di habitat, habitat di specie e specie sono strumenti necessari non solo per garantire le azioni appropriate, ma anche per garantire un controllo efficace.
Indicatori di monitoraggio	-
Finalità dell’azione	Preparare aggiornate mappe digitali di habitat, habitat di specie e distribuzione delle specie a scala minima 1:10.000.
Descrizione dell’azione e programma operativo	Raccolta di dati e indagini di istituire una cartografia digitale in base a specifiche tecniche comuni.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	-
Descrizione risultati attesi	Mappatura digitale degli habitat, habitat di specie e specie per sostenere il piano d'azione e programma di monitoraggio.
Interessi economici coinvolti	Nessuno.
Soggetti competenti per l’attuazione	Provincia di Venezia, Università, associazioni naturalistiche, ISPRA.
Soggetti beneficiari	Provincia di Venezia, Università, associazioni naturalistiche, ISPRA.

SCHEDA AZIONE N° F06
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Distribuzione di habitat e specie

Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Alta
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 **5** 6 7 8 9 10 Costo € 9.000
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

16.7. Programmi didattici

SCHEDA AZIONE N° PD01 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Attività di Partecipazione, Informazione e Formazione**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☒ programma didattico (PD)
Applicazione	☒ generale ☐ localizzata
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	Nell'ambito della presente scheda sono individuate le azioni finalizzate ad una condivisa, partecipata e professionalmente qualificata attuazione del Piano di Gestione da parte della popolazione locale e in particolare dei diversi soggetti sociali ed economici portatori di interesse. Tali azioni risultano quindi di importanza strategica al fine di – rendere operativo il Piano; – evitare conflittualità locali; – armonizzare le misure di tutela; – promuovere uno sviluppo locale compatibile. In altre parole rendere “vivo” ed “efficace” il Piano di Gestione. Le azioni tenderanno quindi non solo a far conoscere e comprendere tra la popolazione locale i valori dei Siti Natura 2000 e le misure del Piano di Gestione, ma a sviluppare una periodica valutazione partecipata dell'attuazione del Piano stesso al fine di far emergere problematiche e azioni di miglioramento. Inoltre le azioni di informazione e formazione tenderanno a creare un contesto professionale utile al consolidamento e allo sviluppo di iniziative sociali ed economiche locali compatibili con le misure di tutela. Lo sviluppo delle capacità del potenziale umano attraverso l’azione di formazione e informazione rappresenta un volano trasversale ai fini dello sviluppo locale creando punti di forza per la competitività economica e sociale incentrata sul trasferimento delle conoscenze scientifiche e dell’innovazione**.** L’evoluzione e la specializzazione dei sistemi produttivi

SCHEDA AZIONE N° PD01 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Attività di Partecipazione, Informazione e Formazione**	
	dell’agricoltura, della selvicoltura, del turismo, dell’artigianato della piccola e media industria e dei servizi in aree montane richiedono un adeguato livello di formazione, in particolare per quanto riguarda la formazione tecnica, economica ed ambientale, conoscenze specialistiche nelle nuove tecnologie, idonea sensibilizzazione in materia di gestione sostenibile delle risorse naturali, di qualità dei prodotti e di trasferimento dei risultati della ricerca, di conoscenze dei requisiti connessi alle pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, di protezione dell’ambiente nonché di gestione etico-sociale dell’impresa.
Indicatori di monitoraggio	– Numero di partecipanti alle attività formative, informative; – Numero di giorni attività formative, informative; – Indici di soddisfazione dei partecipanti (SQ).
Finalità dell’azione	– Comprensione del valore naturalistico dello specifico sito nel quadro di Rete Natura 2000 e delle sue implicazioni per la comunità sociale locale; – Condivisione delle opportunità e dei vincoli del Piano di Gestione tra la popolazione locale e i diversi portatori di interesse; – Far leva sulle popolazioni locali come attori della valorizzazione del sito Rete Natura 2000; – Consolidare la consapevolezza del ruolo delle attività sociali ed economiche locali (in particolare dell’ agricoltura nella propria accezione multifunzionale e delle attività turistiche) per la preservazione e valorizzazione dell'ambiente naturale.
Descrizione dell’azione e programma operativo	– Rilevazione partecipata e puntuale in loco dei fabbisogni di aggiornamento, approfondimento tematico e formazione professionale dei soggetti amministrativi, sociali, economici e della popolazione in genere e conseguente stesura di piani annuali di intervento e coordinamento tra i soggetti attuatori (se più di uno); tale fase prevede la realizzazione di focus-group e interviste con rappresentanti delle amministrazioni locali, delle forze sociali ed economiche locali ▪ **Progettazione e realizzazione** di azioni di animazione, informazione e formazione a supporto dell'attuazione, verifica e miglioramento continuo delle strategie del Piano di gestione.

SCHEDA AZIONE N° PD01
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Attività di Partecipazione, Informazione e Formazione

	Le **modalità** di intervento potranno essere diverse: - i*niziative di dibattito formale/informale* con la popolazione locale in genere e i diversi soggetti portatori di interessi sociali ed economici; le iniziative si potranno svolgere in forma assembleare, per piccoli gruppi, per gruppi omogenei, secondo le esigenze e le opportunità; obiettivo principale è la partecipazione e condivisione delle strategie del Piano di Gestione facendo emergere vincoli, opportunità, minacce, proposte di miglioramento - *iniziative informative di breve durata* (indicativamente 2-24 ore) volte alla acquisizione di conoscenze generali o particolari senza la necessità di approfondimenti tematici complessi; queste azioni potranno svolgersi sia in ambiente formale (seminario in aula) sia in campo (visite in ambiente, incontri in aziende), sia in contesti informali (es. manifestazioni di animazione locale); - *iniziative formative di media durata* (indicativamente superiore alle 24 ore) volta all'approfondimento e all'acquisizione di particolari competenze complesse; anche in questo caso si potranno prevedere metodologie diverse (in aula, on-line, affiancamento sul lavoro, analisi dei casi, ecc.); Le azioni affronteranno due tipologie di **tematiche**: - a – la prima finalizzata specificatamente alla *conoscenza, condivisione, attuazione e verifica delle strategie e delle misure del Piano di Gestione* del sito, analizzando aspetti procedurali tecnici, di valutazione e miglioramento; - b – la seconda finalizzata alla *maturazione di un contesto di conoscenze e competenze* che permettano di meglio comprendere e soprattutto meglio implementare le strategie del Piano di gestione in una ottica di sviluppo locale; a questa seconda area fanno riferimento una serie di tematiche che potranno esser di volta in volta affrontate tra cui: - gestione delle risorse naturali e delle aree agro-silvo-pastorali (sistemi irrigui, produzioni ecocompatibili, energie rinnovabili, protezione del suolo, della flora e della fauna, salute delle piante e degli animali, benessere animale, ecc.); - nuove tendenze e opportunità del turismo rurale; - metodologie e tecnologie della comunicazione e dell'informatizzazione per lo sviluppo di impresa, la partecipazione e la comunicazione sociale; - gestione aziendale, management dell’impresa, con particolare riferimento alle implicazioni ambientali e di etica sociale dell’impresa. - aspetti progettuali e procedurali per accedere ai Programmi pubblici di supporto (es. PSR, Progetti Integrati di Filiera, ecc.

SCHEDA AZIONE N° PD01 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Attività di Partecipazione, Informazione e Formazione**	
	▪ Produzione di **materiali didattici e tecnico-informativi** di supporto alle attività formative e informative.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	– Acquisizione dei dati relativi agli indici di monitoraggio dai soggetti attuatori delle azioni di partecipazione, formazione e informazione; – Verifica annuale degli indicatori.
Descrizione risultati attesi	– Attuazione condivisa e partecipata del Piano di gestione dei siti Natura 2000 IT3250040, IT3250041 e IT3250042 da parte della popolazione locale in genere, e in particolare delle amministrazioni pubbliche e delle realtà produttive economiche; – Azioni di sensibilizzazione, studio, partecipazione, informazione e formazione della popolazione locale in genere, delle amministrazioni pubbliche e delle realtà produttive economiche in particolare.
Interessi economici coinvolti	– Imprenditori, coadiuvanti e lavoratori agricoli e forestali; – Proprietari e gestori di superfici agricole; – Imprenditori, lavoratori e operatori del settore turistico; – Imprenditori, artigiani e operatori del commercio locale.
Soggetti competenti per l’attuazione	– Formatori; – Animatori territoriali; – Esperti nelle tematiche ambientali e dello sviluppo locale; – Consulenti; – Amministratori locali e territoriali. Le azioni potranno concretizzarsi con il contributo di agenzie di sviluppo e di formazione locali e il contributo economico di progetti sostenuti dalla Direzione Regionale Formazione e Lavoro, dalla direzione Istruzione, dalla Direzione Agroambiente e Servizi per l’Agricoltura e Direzione Foreste ed Economia Montana, dal Programma di Sviluppo Rurale, FSE ed altri Programmi di sostegno pubblici.
Soggetti beneficiari	– Imprenditori, coadiuvanti e lavoratori agricoli e forestali; – Proprietari e gestori di superfici agricole e forestali; – Imprenditori, lavoratori e operatori del settore turistico;

SCHEDA AZIONE N° PD01
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Attività di Partecipazione, Informazione e Formazione

	– Imprenditori e lavoratori del settore artigianale, dei servizi e del commercio locale; – Operatori dei servizi di sviluppo locale; – Amministratori e operatori della pubblica amministrazione; – Popolazione locale in genere.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Media.
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: il costo complesivo dell’attività di informazione e divulgazione (PD01, PD02 e PD03) ammonta a 267.000 € nei 10 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	– TEEB - The economics of ecosystems and biodiversity for national and international policy makers (http://ec.europa.eu/environment/nature/biodiversity/economics/ubdex:en.htm); – Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

SCHEDA AZIONE N° PD02 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Attività di Educazione Naturalistica e Turismo Rurale**	
Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☒ programma didattico (PD)
Applicazione	☒ generale ☐ localizzata
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	Nel Dicembre 2009 il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, congiuntamente al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha emesso le “linee guida per l’educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile”. In queste si sottolinea come l’educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile rappresenti oggi una sfida non più procrastinabile per responsabilizzare tutti cittadini ad assumere comportamenti e stili di vita all’insegna del rispetto dell’ambiente. E’ divenuto ineludibile, dice il documento, alimentare una nuova cultura della sostenibilità capace di formare i cittadini alle scelte consapevoli ed etiche nei consumi, negli stili di vita, nella mobilità, nel risparmio energetico, nella riduzione e differenziazione dei rifiuti e, in genere, nel rispetto dell’ambiente. In tal senso è fondamentale che le Istituzioni, in rapporto alle rispettive competenze, rielaborino e rafforzino politiche di sviluppo ambientale assegnando un ruolo centrale all’informazione, alla formazione e all’educazione allo sviluppo sostenibile per rafforzare conoscenze, competenze e professionalità sui diversi aspetti della sostenibilità ambientale, economica e socio-culturale. Si intende così realizzare un forte coinvolgimento del mondo della scuola nell’approfondimento della conoscenza delle tematiche ambientali, stimolando la sensibilità di bambini e ragazzi fino a renderli protagonisti di esperienze a contatto diretto con la natura. Si pensa, quindi ad un approccio non solo conoscitivo, finalizzato cioè alla conoscenza delle problematiche dello stato dell’ambiente e dei fattori di pressione che le generano, ma anche orientativo, cioè attraverso attività che sviluppino capacità cognitive, operative e relazionali in modo che i ragazzi stessi diventino costruttori delle proprie conoscenze e consapevoli dei propri comportamenti. Lo spunto suggerito dal recente documento ministeriale

SCHEDA AZIONE N° PD02 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Attività di Educazione Naturalistica e Turismo Rurale**	
	perfettamente si allinea con gli obiettivi di Rete Natura 2000 ed all’esigenza di inserire nei Piani di Gestione delle schede Azione nell’ambito della tipologia PD “Programma Didattico”. Accanto agli strumenti tipici dell’educazione formale indirizzata agli studenti, vengono presi in considerazione, con analoghi ma differenziati strumenti e metodologie, gli adulti fruitori delle risorse del territorio in qualità di **turisti, escursionisti, gruppi sociali** diversi provenienti da aree geografiche sia regionali che nazionali o internazionali. Vi è infatti in questi anni una forte crescita di flussi turistici motivati da esigenze diverse e particolari, ma comunque orientati alla fruizione degli spazi naturali, per i quali la rete dei siti RN2 può diventare un formidabile elemento di richiamo e di sviluppo: dalla voglia di trascorre anche poche ore in ambienti naturali all'aria aperta, alla curiosità di conoscere le diverse valenze territoriali (natura, gastronomia, storia e tradizioni, ecc.), dallo specifico interesse verso particolari elementi e fenomeni (carsismo, foliage, etnologia, archeologia, ecc.) alla passione per particolari mezzi di fruizione (equiturismo, cicloturismo, ecc.). Attraverso il rapporto con tali soggetti e la gestione di tali fenomeni turistici può transitare: – un importantissimo processo di educazione informale e di sensibilizzazione sul corretto rapporto con l’ambiente naturale; – l'acquisizione di consapevoli comportamenti personali e sociali di vita sostenibile; – la conoscenza delle problematiche dello sviluppo culturale, economico, sociale e ambientale di un territorio.
Indicatori di monitoraggio	– N° alunni; – N° formatori; – n° visitatori / turisti / escursionisti; – indici di soddisfazione utenti attività di educazione naturalistica e turismo rurale (SQ); – indici SGA.
Finalità dell’azione	– Acquisizione da parte delle giovani generazioni in età scolare di capacità cognitive, operative e relazionali relativamente agli habitat dello specifico sito di Rete Natura 2000; – Acquisizione di competenze, chiavi di lettura curriculari e metodologie di osservazione da poter utilizzare anche in altri contesti territoriali Rete Natura 2000 (capacità di lettura attiva); – Conoscenza della complessità e interrelazione dei siti Rete Natura 2000; – Fruizione consapevole delle risorse naturali del sito Rete

SCHEDA AZIONE N° PD02 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Attività di Educazione Naturalistica e Turismo Rurale**	
	Natura 2000; – Crescita tra la popolazione in genere e tra i turisti-escursionisti in particolare, di una coscienza ambientale consapevole; – Inserimento dello specifico sito Rete Natura 2000 nel più ampio circuito del turismo rurale / naturalistico; – Sviluppo di attività economiche legate alla fruizione del sito, compatibili con gli obiettivi di tutela degli habitat.
Descrizione dell’azione e programma operativo	• Identificazione tra gli habitat propri del sito di **Habitat “ambasciatori”** della Rete Natura 2000; tale identificazione si basa su criteri che tengano conto non tanto della rarità, priorità o estensione, quanto piuttosto della fruibilità, leggibilità, valenza didattica. L’Habitat “ambasciatore” permette di conoscere lo specifico sito e habitat come esemplificativo della Rete in generale, come elemento della Rete nella sua normalità e rarità, nel suo rapporto rispetto alla conservazione della biodiversità, alle esigenze di gestione, ecc. • Realizzazione di **interventi materiali ed immateriali che consentano la fruibilità degli Habitat “ambasciatore”** nel rispetto del buono stato di conservazione: ▪ Infrastrutturazione del percorso di avvicinamento e osservazione (passerelle, parapetti, opere di limitazione, ecc.); ▪ Allestimento informativo *in loco* (tabellazione); ▪ Redazione di un protocollo di regolamentazione che definisca tempi, intensità e modalità di fruizione (libera, solo se accompagnati, in gruppi di certa numerosità, in determinate condizioni ambientali, ecc.). ▪ Realizzazione di **materiali didattici ed informativi** specifici da utilizzare quali strumenti operativi a supporto delle attività educative e di accompagnamento e fruizione turistico-escursionistica (cartacei, on line, di lavoro, ecc.); ▪ Definizione di una **metodologia didattica condivisa** che garantisca il trasferimento di conoscenze e approcci comportamentali ai siti Natura 2000 in accordo alle “linee guida per l’educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile” del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, in attuazione delle linee metodologiche di didattica Rete Natura 2000, in linea con le strategie del Piano di Gestione dei siti IT3250003, IT3250013, IT3250023. ▪ per gli studenti in senso stretto affinché entrino in possesso delle capacità e della competenze per la conoscenza degli ambienti naturali;

SCHEDA AZIONE N° PD02 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Attività di Educazione Naturalistica e Turismo Rurale**	
	▪ per i turisti, escursionisti perché siano informati e consapevoli di Rete Natura 2000 riconoscendola come azione internazionale, concreta ed adeguata all’urgente bisogno di conservazione della natura e della biodiversità che sottende valori specifici; ▪ per entrambi affinché maturino comportamenti di fruizione degli spazi naturali compatibili con la loro tutela e consapevolezza per i comportamenti individuali e di vita sociale finalizzati ad uno sviluppo sostenibile; ▪ per i formatori affinché possano portare nel proprio contesto didattico i valori di Rete Natura 2000. ▪ Realizzazione di azioni di conoscenza e condivisione della metodologia didattica e del valore legato agli habitat “ambasciatore”: ▪ messa in rete (condivisione con gli altri siti della Rete Natura 2000) dei materiali didattici; ▪ reperibilità e disponibilità *in loco* di materiali didattici e informativi; ▪ azioni formative per insegnanti/guide. ▪ Allestimento, potenziamento e gestione di punti informativi finalizzati all'accoglienza e all'informazione dei soggetti fruitori dei siti Natura 2000; ▪ Allestimento di un sito web attraverso il quale poter acquisire tutte le informazioni relativamente agli habitat, alle iniziative di educazione e turismo naturalistico, ecc.
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	– Acquisizione dei dati relativi agli indici di monitoraggio (da punti informativi, da guide escursionistiche ed educatori naturalistici); – Valutazione degli indici di monitoraggio.
Descrizione risultati attesi	– Habitat “ambasciatori” a valenza didattica all’interno dei siti Natura 2000; – Apprestamenti e infrastrutture per la fruizione degli habitat nel rispetto della loro buona conservazione; – Materiali didattici e strumenti informativi (cartacei, multimediali, e on-line) per la conoscenza e fruizione compatibile degli habitat; – Metodologia didattica condivisa; – Consolidamento e sviluppo di attività economiche locali di supporto alla educazione naturalistica e alla fruizione turistica sostenibile dei siti Natura 2000.

SCHEDA AZIONE N° PD02 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Attività di Educazione Naturalistica e Turismo Rurale**	
Interessi economici coinvolti	– Esercizi di ristorazione e soggiorno; – Professioni dell'educazione e dell'accompagnamento escursionistico.
Soggetti competenti per l’attuazione	– Insegnanti; – Guide Naturalistico Ambientali (L.R. n. 33/2002); – Animatori territoriali (L.R. n. 33/2002).
Soggetti beneficiari	– Insegnanti; – Guide Naturalistico Ambientali (L.R. n. 33/2002); – Animatori territoriali (L.R. n. 33/2002); – Studenti; – Turisti, escursionisti.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Media.
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: il costo complesivo dell’attività di informazione e divulgazione (PD01, PD02 e PD03) ammonta a 267.000 € nei 10 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	– TEEB - The economics of ecosystems and biodiversity for national and international policy makers (http://ec.europa.eu/environment/nature/biodiversity/economics/ubdex:en.htm); – OCSE - PISA Programme for International Student Assessment 2006 (http://www.invalsi.it); – MIUR - Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca AOODGSC - Direzione Generale per lo Studente, l’Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione (REGISTRO UFFICIALE Prot. n. 0006048 - 09/12/2009 – USCITA) “linee guida per l’educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile”; – “Indicazioni per il curricolo” emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione - Dipartimento per l’Istruzione - Direzione Generale per gli Ordinamenti del Sistema Nazionale di

SCHEDA AZIONE N° PD02 IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei” IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea” IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” **Attività di Educazione Naturalistica e Turismo Rurale**	
	Istruzione e per l’Autonomia Scolastic a nel 2007 (http://www.pubblica.istruzione.it/news/2007/indicazioni_curricolo.shtml); – Accordo Stato Regioni del 23.11.2000. La Conferenza Stato - Regioni sancisce l’accordo che titola “Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia IN.F.E.A. (INformazione Formazione Educazione Ambientale) – Verso un sistema nazionale IN.F.E.A. come integrazione dei sistemi a scala regionale”; – Linee Strategiche di Veneto Agricoltura.
Riferimenti e allegati tecnici	-

SCHEDA AZIONE N° PD03
IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”
IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”
IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Attività di divulgazione dei principi di Buona Pratica Agricola

Tipologia azione	☐ gestione attiva (GA) ☐ regolamentazione (RE) ☐ incentivazione (IN) ☐ programma di monitoraggio e ricerca (MR) ☒ programma didattico (PD)
Applicazione	☒ generale ☐ localizzata
Descrizione dello stato attuale e contesto dell’azione nel Piano di Gestione	La Direttiva Nitrati (91/676/CEE), concernente la protezione delle acque dai nitrati provenienti da fonti agricole, stabilisce che gli stati membri debbano individuare uno o più Codici di Buona Pratica Agricola. Tali codici rappresentano delle norme basilari per una sostenibile gestione agronomica e fitosanitaria in agricoltura. Tali codici sono applicabili in maniera vincolante nelle zone vulnerabili mentre la loro adozione è lasciata alla discrezione dell’agricoltore nelle zone non vulnerabili. Inoltre la stessa Direttiva prevede che ogni stato membro predisponga un programma di formazione e informazione degli agricoltori per promuovere l’applicazione del codice di BPA L’Italia ha recepito tale Direttiva con D.lgs. 152/1999 (modificato con D.lgs. 258/2000), individuando tali codici con il D.M. 19 aprile 1999 “Approvazione del codice di buona pratica agricola”. Il documento approvato con D.M. prende in considerazione principalmente i problemi dell’azoto ma risuta essere una base per l’elaborazione di codici mirati ad esigenze regionali o locali. I comuni interessati dalla presenza dei siti analizzati ricadono tutti in aree valutate come non vulnerabili. Ciò fa si che l’applicazione delle BPA non sia vincolante anche se raccomandata. Tale volontarietà comporta una disomogeneità nell’applicazione, con una conseguente riduzione degli effetti positivi a carico della qualità delle acque. Va ricordato inoltre che, il rispetto di tali codici costituisce la condizione di accesso ai benefici previsti dai contributi comunitari così come previsto dall’Atto A4 dei criteri di Gestione Obbligatori (CGO) in materia di Condizionalità.
Indicatori di monitoraggio	- n° partecipanti alle attività formative, informat ive; - Numero di giorni attività formative, informative; - Indici di soddisfazione dei partecipanti (SQ);

SCHEDA AZIONE N° PD03

IT3250003 “Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”

IT3250013 “Laguna del Mort e pinete di Eraclea”

IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”

Attività di divulgazione dei principi di Buona Pratica Agricola

	- n° adesioni all’aplicazione delle BPA.
Finalità dell’azione	I nitrati di origine agricola sono la causa principale dell’inquinamento proveniente da fonti diffuse che colpisce le acque interne. L’eutrofizzazione conseguente a tale inquinamento ha effetti negativi sulla salute umana ma anche sugli ecosistemi. Tale azione mira a divulgare i principi della BPA con particolare attenzione agli effetti della loro adozione sulla qualità ambientale in accordo anche con quanto previsto dalle Condizionalità in materia di contributi comunitari.
Descrizione dell’azione e programma operativo	L’azione mira a divulgare i principi delle BPA e delle Condizionalità, in cui entrano a far parte, con il fine di sensibilizzare gli operatori del mondo agricolo locale. A tal fine verranno organizzati: – convegni per gli operatori locali; – corsi formativi per tecnici e consulenti, con particolare attenzione ai temi legati alla conservazione di habitat e specie; – realizzazione di pubblicazioni e materiale informativo .
Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell’azione	Sulla base dei monitoraggi proposti dal piano.
Descrizione risultati attesi	Miglioramento della gestione agronomica e fitosanitaria delle aree agricole localizzate nel territorio dei siti considerati.
Interessi economici coinvolti	Agricoltori e allevatori.
Soggetti competenti per l’attuazione	Associazioni di categoria.
Soggetti beneficiari	– Imprenditori, coadiuvanti e lavoratori agricoli e forestali; – Proprietari e gestori di superfici agricole e forestali.
Soggetti competenti per il controllo	Ente gestore del sito Natura 2000.
Periodicità del controllo	In relazione alla tempistica di attuazione dell’azione.
Sanzioni	-
Priorità dell’azione	Media.
Interventi correttivi	Da valutarsi in relazione al monitoraggio dell’azione.
Tempi e stima dei costi	Anni: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Costo €: il costo complesivo dell’attività di informazione e divulgazione (PD01, PD02 e PD03) ammonta a 267.000 € nei 10 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi Comunitari, Fondi Regionali, Fondi propri.
Riferimenti e allegati tecnici	-

17. Check list

17.1. Check list habitat

Acque marine e ambienti a marea

1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea

1150* Lagune costiere

Scogliere marine e spiagge ghiaiose

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Paludi e pascoli inondati atlantici e continentali

1310 Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose

1320 Prati di Spartina (Spartinion maritimae)

Paludi e pascoli inondati mediterranei e termo-atlantici

1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)

1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)

Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico

2110 Dune mobili embrionali

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria («dune bianche»)

2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea («dune grigie»)

Dune marittime delle coste mediterranee

2230 Dune con prati dei Malcolmietalia

2270* Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster

Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte

6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion

Paludi basse calcaree

7210* Paludi calcaree a Cladium mariscus e specie di Caricion davallianae

Foreste sclerofille mediterranee

9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia

17.2. Check list flora e fauna

Tabella 17-1. Check list flora

Famiglia	Nome scientiifico
Equisetaceae	*Equisetum ramosisimum* Desf.
	Equisetum x moorei Newman
Pinaceae	*Pinus pinaster* Aiton
	Pinus nigra Arnold
	Pinus halepensis Miller
	Pinus pinea L.
Cupressaceae	*Juniperus communis* L.
Salicaceae	*Salix fragilis* L.
	Salix apennina A.K. Skvortsov
	Salix cinerea L.
	Salix rosmarinifolia L.
	Salix purpurea L.
	Populus alba L.
	Populus nigra L.
Betulaceae	*Alnus glutinosa* (L.) Gaertner
	Alnus cordata (Loisel.) Desf.
Corylaceae	*Ostrya carpinifolia* Scop.
	Corylus avellana L.
Fagaceae	*Quercus ilex* L.
	Quercus robur L.
	Quercus pubescens Willd.
Ulmaceae	*Ulmus minor* Miller
	Ulmus pumila L.
	Celtis australis L.
Moraceae	*Morus alba* L.
	Ficus carica L.
Urticaceae	*Parietaria officinalis* L.
Santalaceae	*Osyris alba* L.
Aristolochiaceae	*Aristolochia clematitis* L.
	Aristolochia rotunda L.
Polygonaceae	*Polygonum maritimum* L.
	Polygonum aviculare L.
	Fallopia dumetorum (L.) Holub
	Fallopia baldschuanica (Regel) Holub
	Rumex crispus L.
Chenopodiaceae	*Beta vulgaris* L. ssp. *maritima* (L.) Arcang.
	Chenopodium album L.
	Cycloloma atriplicifolium (Sprengel) J. M. Coulter
	Atriplex rosea L.
	Atriplex tatarica L.
	Atriplex latifolia Wahlenb.

Famiglia	Nome scientiifico
	Atriplex portulacoides L.
	*Sarcocornia fruticosa (*L.) A.J.Scott.
	Arthrocnemum macrostachyum (Moric.) Moris
	Salicornia veneta Pign. et Lausi
	Salicornia patula Duval-Jouve
	Suaeda maritima (L.) Dumort.
	Salsola soda L.
	Salsola kali L.
Portulacaceae	*Portulaca oleracea*
Caryophyllaceae	*Arenaria serpyllifolia* L.
	Stellaria media (L.) Vill.
	Cerastium glutinosum Fr.
	Cerastium diffusum Pers.
	Cerastium semidecandrum L.
	Spergularia media (L.) Presl
	Silene otittes (L.) Wibel
	Silene vulgaris (Moench) Garcke ssp. *tenoreana* (Colla) Soldano et. Conti
	Silene alba (Miller) Krause
	Silene colorata Poiret
	Silene conica L.
	Petrorhagia saxifraga (L.) Link
Nymphaeaceae	*Nymphaea alba* L.
Ranunculaceae	*Clematis flammula* L.
	Clematis vitalba L.
	Ranunculus bulbosus L.
	Aquilegia vulgaris L.
Berberidaceae	*Berberis vulgaris* L.
	Mahonia aquifolium (Pursh) Nutt.
	Nandina domestica Thunb.
Guttiferae	*Hypericum perforatum* L.
Lauraceae	*Laurus nobilis* L.
Papaveraceae	*Papaver rhoeas* L.
	Chelidonium majus L.
	Fumaria capreolata L.
Cruciferae	*Arabidopsis thaliana* (L.) Heynh.
	Alyssum alyssoides (L.) L.
	Clypeola jonthlaspi L.
	Erophila verna (L.) Chevall.
	Capsella bursa-pastoris (L.) Medicus
	Diplotaxis tenuifolia (L.) DC.
	Cakile maritima Scop.
	Raphanus raphanistrum L.
Resedaceae	*Reseda alba* L.

Famiglia	Nome scientiifico
Platanaceae	*Platanus hispanica* (Mill.) ex Münchh.
Crassulaceae	*Sedum acre* L.
	Sedum sexangulare
Saxifragaceae	*Saxifraga tridactylites* L.
Pittosporaceae	*Pittosporum tobira* (Thunb.) W.T. Aiton
Rosaceae	*Rubus ulmifolius* Schott
	Rubus cesius L.
	Rosa agrestis Savi
	Rosa canina L.
	Rosa sempervirens L.
	Rosa rugosa Thunb.
	Agrimonia eupatoria L.
	Sanguisorba minor Scop. ssp*. muricata* (Gremli) Briq.
	Pyrus pyraster Burgsd.
	Malus sylvestris Miller
	Pyracantha coccinea M. J. Roemer
	Crataegus monogyna Jacq.
	*Prunus persica (*L.) Batsch.
	Prunus armeniaca L.
	Prunus cerasifera Ehrh.
	Prunus spinosa L.
	Prunus avium L.
Leguminosae	*Cercis siliquastrum* L.
	Gleditsia triacanthos L.
	Robinia pseudacacia L.
	Amorpha fruticosa L.
	Bituminaria bituminosa (L.) C. H. Stirt.
	Vicia cracca L.
	Vicia pseudocracca Bertol.
	Vicia sativa L.
	Lathyrus pratensis L.
	Melilotus alba Medicus
	Medicago lupulina L.
	Medicago sativa L.
	Medicago marina L.
	Medicago trunculata Gaertn.
	Medicago littoralis Loisel.
	Medicago minima (L.) Bartal
	Trifolium nigrescens Viv.
	Dorycnium herbaceum Vill.
	Lotus tenuis Waldst. et Kit ex Willd.
	Lotus corniculatus L.
	Tetragonolobus maritimus (L.) Roth

Famiglia	Nome scientiifico
	Coronilla emerus L.
	Hippocrepis comosa L.
Geraniaceae	*Geranium rotundifolium* L.
	Geranium molle L.
	Geranium dissectum L.
	Geranium purpureum Vill.
	Erodium cicutarium (L.)
Zygophyllaceae	*Tribulus terrestris* L.
Linaceae	*Linum bienne* Mill.
	Linum maritimum L.
	Linum tenuifolium L.
Euphorbiaceae	*Chamaesyce peplis (*L.) Prokh
	Chamaesyce maculata (L.) Small
	Euphorbia paralias L.
	Euphorbia cyparissias L.
Simaroubaceae	*Ailanthus altissima* (Mill.) Swingle
Polygalaceae	*Polygala comosa* Schkurh
Anacardiaceae	*Cotinus coggygria* Scop.
Aceraceae	*Acer campestre* L.
	Acer pseudoplatanus L.
Celastraceae	*Euonymus europaeus* L.
	Euonymus japonicus L.
Rhamnaceae	*Paliurus spina-christi* Miller
	Rhamnus alaternus L.
	Rhamnus catharticus L.
	Frangula alnus Miller
Vitaceae	*Vitis vinifera* L.
	Vitis labrusca L.
	Parthenocissus quinquefolia (L.) Planchon
Tiliaceae	*Tilia cordata* Miller
Malvaceae	*Malva sylvestris* L.
	Kosteletzkya pentacarpos (L.) Ledeb.
Thymelaeaceae	*Thymelaea passerina* (L.) Cosson et Germ.
Eleagnaceae	*Hippophae fluviatilis* (Soest) Rivas Mart.
	Elaeagnus angustifolia L.
Violaceae	*Viola suavis* M. Bieb.
	Viola hirta L.
	Viola riviniana Rchb.
Cistaceae	*Helianthemum nummularium* (L.) Miller subsp. obscurum (Celak.) Holub.
	Fumana procumbens (Dunal) G. et G.
	Cistus creticus L. subsp. *eriocephalus* (Viv.) Greuter & Burdet
Tamaricaceae	*Tamarix gallica* L.
	Tamarix parviflora DC.

Famiglia	Nome scientiifico
Cucurbitaceae	*Bryonia dioica* Jacq.
	Sicyos angulatus L.
Lythraceae	*Lythrum salicaria* L.
Onagraceae	*Oenothera stucchii* Soldano
Cornaceae	*Cornus sanguinea* L. subsp. *hungarica* (Kárpáti) Soó
Arialiaceae	*Hedera helix* L.
Umbelliferae	*Hydrocotyle vulgaris* L.
	Eryngium maritimum L.
	Eryngium amethystinum L.
	Echinophora spinosa L.
	Crithmum maritimum L.
	Oenanthe lachenalii Gmelin
	Daucus carota L. subsp. *maritimus* (Lam.) Batt.
Ericaceae	*Erica carnea* L.
Primulaceae	*Lysimachia vulgaris* L.
	Anagallis arvensis L.
	Samolus valerandi L.
Plumbaginaceae	*Limonium narbonense* Miller
	Limonium bellidifolium (Gouan) Dumort.
	Limonium virgatum (Willd.) Fourr.
	Limonium densissimum (Pignatti) Pignatti
Oleaceae	*Fraxinus ornus* L.
	Fraxinus oxycarpa Bieb.
	Ligustrum vulgare L.
	Ligustrum ovalifolium Hassk.
	Phillyrea angustifolia L.
Gentianaceae	*Blackstonia perfoliata* (L.) Hudson
	Centaurium erythraea Rafn
	Centaurium littorale (Turner) Gilmour
	Centaurium tenuiflorum (Hoffmanns et Link) Fritsch
	Centaurium spicatum (L.) Fritsch
	Gentiana pneumonanthe L.
Apocynaceae	*Trachomitum venetum* (L.) Woodson
Asclepiadaceae	*Periploca graeca* L.
	Vincetoxicum hirundinaria Medik
Rubiaceae	*Sherardia arvensis* L.
	Asperula cynanchica L.
	Rubia peregrina L.
Convolvulaceae	*Cuscuta scandens* Brot. subsp. *cesatiana* (Bertol.) Greuter & Burdet
	Calystegia soldanella (L.) R.Br.
	Calystegia sepium (L.) R.Br.
	Convolvulus arvensis L.
Boraginaceae	*Buglossoides arvensis* (L.) Johnston

Famiglia	Nome scientiifico
	Echium vulgare L.
Verbenaceae	*Verbena officinalis* L.
Labiatae	*Teucrium chamaedrys* L.
	Teucrium montanum L.
	Teucrium capitatum L.
	Lamium purpureum L.
	Stachys recta L. subsp. *subcrenata* (Vis.) Briq.
	Stachys pubescens Ten.
	Prunella vulgaris L.
	Thymus longicaulis
	Calamintha nepeta (L.) Savi
	Lycopus europaeus L.
	Mentha aquatica L.
	Salvia pratensis L.
Solanaceae	*Solanum nigrum* L.
	Solanum chenopodioides Lam.
Scrophulariaceae	*Verbascum sinuatum* L.
	Veronica arvensis L.
	Veronica persica Poiret
	Euphrasia marchesettii Wettst.
	Odontites vulgaris Moench
	Parentucellia latifolia (L.) Caruel
Orobanchaceae	*Orobanche hederae* Duby
Globulariaceae	*Globularia bisnagarica* L.
Plantaginaceae	*Plantago major* L.
	Plantago cornuti Gouan
	Plantago coronopus L.
	Plantago crassifolia Forsskål
	Plantago media L.
	Plantago lanceolata L.
	Plantago altissima L.
	Plantago arenaria Waldst. et Kit.
Caprifoliaceae	*Sambucus nigra* L.
	Viburnum lantana L.
	Viburnum tinus L.
	Viburnum opulus L.
	Lonicera japonica Thunb.
	Lonicera etrusca Santi
Valerianaceae	*Valerianella locusta* (L.) Laterrade
Dipsacaceae	*Scabiosa argentea* L.
	Scabiosa gramuntia L.
Compositae	*Eupatorium cannabinum* L.
	Solidago gigantea Aiton

Famiglia	Nome scientiifico
	Solidago canadensis Aiton
	Tripolium pannonicum (Jacq.) Dobrocz.
	*Symphyotrichum novi-belgii (*L.) G.L. Nesom
	Symphyotrichum squamatus (Sprengel) G.L. Nesom
	Erigeron annuus (L.) Desf.
	Erigeron acris L.
	Erigeron sumatrensis Retz.
	Erigeron canadensis L.
	Bellis perennis L.
	Helichrysum italicum (Roth) G. Don
	Limbarda crithmoides (L.) Dumort s.l.
	Dittrichia viscosa Greuter
	Pulicaria dysenterica (L.) Bernh.
	Bidens frondosa L.
	Helianthus tuberosus L.
	Ambrosia coronopifolia Torr. et Gray
	Ambrosia artemisiifolia L.
	Xanthium orientale L. subsp. *italicum (*Moretti) Greuter
	Achillea millefolium L.
	Artemisia vulgaris L.
	Artemisia verlotorum Lamotte
	Artemisia coerulescens L.
	Senecio inaequidens DC
	Senecio aquaticus Hill
	Cirsium arvense (L.) Scop.
	Centaurea tommasinii Kerner
	Scolymus hispanicus L.
	Cichorium intybus L.
	Tragopogon dubius Scop.
	Hypochoeris radicata L.
	Leontodon saxatilis Lam.
	Leontodon hispidus L.
	Picris hieracioides L.
	Taraxacum officinale Weber
	Sonchus maritimus L.
	Sonchus asper (L.) Hill.
	Crepis vesicaria L. ssp. *taraxacifolia* (Thuill.) Thell.
	Hieracium piloselloides Vill.
	Hieracium umbellatum L.
	Baccharis halimifolia L.
Liliaceae	*Hyacinthoides hispanica* (Mill.) Rothm.
	Ornithogalum umbellatum L.
	Muscari comosum (L.) Mill.

Famiglia	Nome scientiifico
	Allium sphaerocephalon L.
	Allium vineale L.
	Allium ampeloprasum L.
	Allium carinatum L.
	Allium suaveolens Jacq.
	Asparagus officinalis L.
	Asparagus maritimus Miller
	Asparagus tenuifolius Lam.
	Asparagus acutifolius L.
	Ruscus aculeatus L.
	Smilax aspera L.
Agavaceae	*Yucca gloriosa* L.
Amaryllidaceae	*Pancratium maritimum* L.
Dioscoreaceae	*Tamus communis* L.
Iridaceae	*Iris pseudacorus* L.
	Iris foetidissima L.
	Iris spuria L.
Juncaceae	*Juncus bufonius* L.
	Juncus compressus Jacq.
	Juncus gerardi Loisel
	Juncus inflexus L.
	Juncus acutus L.
	Juncus litoralis C. A. Meyer
	Juncus maritimus Lam.
	Juncus articulatus L.
Graminaceae	*Aeluropus litoralis* (Gouan) Parl.
	Dactylis glomerata L.
	Poa annua L.
	Poa trivialis L.
	Poa pratensis L.
	Poa bulbosa L.
	Vulpia membranacea (L.) Link.
	Festuca stricta Host. subsp. *sulcata* (Hack.) Patzke
	Catapodium rigidum (L.) Hubbard
	Puccinellia festuciformis (Host) Parl.
	Puccinellia fasciculata (Torr.) E.P. Bicknell
	Avellinia michelii (Savi) Parl.
	Lolium perenne L.
	Bromus erectus Huds.
	Bromus sterilis L.
	Bromus diandrus Roth.
	Bromus hordeaceus L.
	Brachypodium rupestre (Host) R. et S.

Famiglia	Nome scientiifico
	Hordeum murinum L.
	Avena barbata Potter
	Elymus farctus (Viv.) Runemark ex Melderis
	Elymus repens (L.) Gould
	Elymus athericus (Link) Kerguélen
	Dasypyrum villosum (L.) Borbás.
	Parapholis incurva (L.) Hubbard
	Holcus lanatus L.
	Koeleria lobata (M. Bieb.) Roem. et Schult.
	Koeleria cristata (L.) Roem. et Schult.
	Agrostis maritima Lam.
	Calamagrostis epigejos (L.) Roth
	Lagurus ovatus L.
	Molinia caerulea (L.) Moench. subsp. a*rundinacea* (Schrank) K. Richt.
	Ammophila littoralis (Beauv.) Rothm.
	Phragmites australis (Cav.)Trin.
	Arundo donax L.
	Phalaris arundinacea L.
	Anthoxanthum odoratum L.
	Phleum arenarium L.
	Spartina versicolor Fabre
	Spartina maritima (Curtis) Fernald
	Stipa veneta Moraldo
	Oryzopsis miliacea (L.)
	Sporobolus indicus (L.) R. Br.
	Sporobolus neglectus Nash.
	Cynodon dactylon (L.) Pers.
	Tragus racemosus (L.) All.
	Echinochloa crus-galli (L.) Beauv.
	Digitaria sanguinalis (L.) Scop.
	Digitaria ischaemon (Screber) Muehlenb.
	Setaria glauca (L.) Beauv.
	Setaria viridis (L.) Beauv.
	Cenchrus longispinus (Hack.) Fernald
	Erianthus ravennae (L.) Beauv.
	Sorghum halepense (L.) Pers.
	Chrysopogon gryllus (L.) Trin.
	Bothriochloa ischaemon (L.) Keng
	Pseudosasa japonica (Siebold et. Zucc. ex Steud.) Makino ex Nakai
Palmae	*Trachycarpos fortunei* (Hooker) Wendl.
Araceae	*Arum italicum* Miller
Lemnaceae	*Lemna minor* L.
Typhaceae	*Typha latifolia* L.

Famiglia	Nome scientiifico
	Typha angustifolia L.
	Typha laxmannii Lepechin
Cyperaceae	*Carex divisa* Hudson
	Carex caryophyllea La Tourr.
	Carex liparocarpos Gaudin
	Carex distans L.
	Carex extensa Good.
	Carex viridula Michx.
	Carex tumidicarpa Anderss.
	Carex acutiformis Ehrh.
	Carex flacca Schreber
	Bolboschoenus maritimus (L.) Palla
	Holoschoenus romanus (L.) Fritsch.
	Scirpoides holoschoenus (L.) Soják
	Schoenoplectus tabernaemontani (Gmelin) Palla
	Schoenoplectus pungens (Vahl) Palla
	Schoenoplectus triqueter (L.) Palla
	Schoenus nigricans L.
	Cladium mariscus (L.) Pohl
	Cyperus esculentus L.
	Cyperus fuscus L.
	Cyperus kalli (Forsskål) Murb.
Orchidaceae	*Ophrys apifera* Huds.
	Anacamptis pyramidalis (L.) Rich.
	Orchis morio L.
	Orchis militaris L.
	Orchis palustris Jacq.
	Neottia nidus-avis (L.) Rich.
	Epipactis palustris (Miller) Crantz
	Epipactis helleborine (L.) Crantz
	Epipactis atrorubens (Hoffm. ex Bernh.) Besser
	Cephalanthera rubra (L.) Rich.
	Cephalanthera longifolia (L.) Fritsch
	Spiranthes aestivalis (Poir.) Rich.
	Spiranthes spiralis (L.) Chevall

Tabella 17-2. Check list fauna

Specie	Allegato direttiva
INVERTEBRATI	
Cicindela lunulata	
Cylindera trisignata	
Halacritus punctum	
Parallelomorphus (Scarites) laevigatus	
Phaleria bimaculata adriatica	
Phaleria spp	
Xanthomus spp	
PESCI	
Padogobius (Knipovitschia) panizzae	All. II dir Habitat
Pomotoschistus canestrini	All. II dir Habitat
ANFIBI	
Bufo viridis	IV dir. Habitat
Rana dalmatina	IV dir. Habitat
Hyla intermedia	IV dir. Habitat
Lissotriton vulgaris	-
RETTILI	
Emys orbicularis	II-IV dir. Habitat
Lacerta bilineata	IV dir. Habitat
Podarcis sicula	IV dir. Habitat
Hierophis viridiflavus	IV dir. Habitat
Podarcis muralis	IV dir. Habitat
Coronella austriaca	IV dir. Habitat
Natrix tessellata	IV dir. Habitat
Caretta caretta	II e IV dir Hab
Natrix natrix	-
Testudo hermanni	-
UCCELLI	
Gavia arctica	I Dir. Uccelli
Gavia stellata	I Dir. Uccelli
Podiceps auritus	I Dir. Uccelli
Phalacrocorax aristotelis desmarestii	I Dir. Uccelli
Ixobrychus minutus	I Dir. Uccelli
Nycticorax nycticorax	I Dir. Uccelli
Ardeola ralloides	I Dir. Uccelli
Egretta garzetta	I Dir. Uccelli
Egretta alba	I Dir. Uccelli
Ardea purpurea	I Dir. Uccelli
Ciconia ciconia	I Dir. Uccelli
Phoenicopterus ruber	I Dir. Uccelli
Pandion haliaetus	I Dir. Uccelli
Milvus migrans	I Dir. Uccelli
Pernis apivorus	I Dir. Uccelli

Specie	Allegato direttiva
Milvus milvus	I Dir. Uccelli
Circus aeruginosus	I Dir. Uccelli
Circus cyaneus	I Dir. Uccelli
Circus pygarus	I Dir. Uccelli
Falco vespertinus	I Dir. Uccelli
Falco columbarius	I Dir. Uccelli
Falco peregrinus	I Dir. Uccelli
Himantopus himantopus	I Dir. Uccelli
Recurvirostra avosetta	I Dir. Uccelli
Glareola pratincola	I Dir. Uccelli
Charadrius alexandrinus	I Dir. Uccelli
Pluvialis apricaria	I Dir. Uccelli
Calidris alpina	I Dir. Uccelli
Philomachus pugnax	I Dir. Uccelli
Larus melanocephalus	I Dir. Uccelli
Larus minutus	I Dir. Uccelli
Sterna caspia	I Dir. Uccelli
Sterna sandvicensis	I Dir. Uccelli
Sterna hirundo	I Dir. Uccelli
Sterna albifrons	I Dir. Uccelli
Chlidonias hybridus	I Dir. Uccelli
Chlidonias niger	I Dir. Uccelli
Asio flammeus	I Dir. Uccelli
Caprimulgus europaeus	I Dir. Uccelli
Alcedo atthis	I Dir. Uccelli
Sylvia undata	I Dir. Uccelli
Lanius minor	I Dir. Uccelli
Lanius collurio	I Dir. Uccelli
MAMMIFERI	
Pipistrellus kuhlii	IV Dir. Habitat
Myotis mystacinus	IV Dir. Habitat
Nyctalus lasiopterus	IV Dir. Habitat
Hypsugo savii	IV Dir. Habitat
Muscardinus avellanarius	IV Dir. Habitat
Martes foina	
Crocidura soaveolens	
Oryctolagus cuniculus	
Neomys anomalus	
Lepus europaeus	
Sorex arunchi	
Crocidura leucodon	
Meles meles	
Mustela putorius	
Erinaceus europaeus	

Specie	Allegato direttiva
Talpa europaea	
Arvicola terrestris	
Microtus arvalis	
Microtus liechtensteini	
Microtus savii	
Apodemus sylvaticus	
Micromys minutus	
Myocastor coypos	
Rattus norvegicus	
Rattus rattus	
Mus domesticus	
Vulpes vulpes	
Mustela nivalis	
Sus scrofa	

18. Rilievi

18.1. Rilievi floristici

Previsti nel corso della stagione vegetativa.

18.2. Rilievi fitosociologici

Previsti nel corso della stagione vegetativa.

18.3. Rilievi faunistici

Previsti nel corso della stagione vegetativa.

18.4. Documentazione fotografica

Le immagini sono riportate nel CD allegato.

19. Banche dati e cartografie

19.1. Database cartografici

I database saranno aggiornati a seguito dello svolgimento dei rilievi previsti nel corso della stagione vegetativa.

20. Esiti delle consultazioni

21. Bibliografia citata e consultata

Agenzia Europea dell'Ambiente. (2012). *Formulario standard del sito IT3250003.*

Agenzia Europea dell'Ambiente. (2012). *Formulario standard del sito IT3250013.*

Agenzia Europea dell'Ambiente. (2012). *Formulario standard del sito IT3250023.*

Alpi Orientali. (2009). *Progetto di piano di gestione della sub-unità idrografica bacino scolante, laguna di Venezia e mare antistante.* Bacini idrografici delle Alpi Orientali.

APAT. (2003). *Gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale.* Agenzia per la Protezione dell'Aambiente e per i servizi Tecnici, Istituto Nazionale di UrbanisticaT.

ARPAV. (2011). *I rifiuti urbani in Provincia di Venezia.*

ARPAV. (2009). *Piano di Tutela delle Acque.* Regione Veneto.

Audisio P. (2002). *Introduzione. In: Ruffo S. (ed.) Dune e spiagge sabbiose. Ambienti fra terra e mare.* Comune di Udine: Ministreo dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Museo Fiulano di Storia Naturale.

Boccardo A. et al. (2007). *Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza.* Regione Veneto.

Bondesan A. - Adastra s.r.l. (2012). *Analisi geologica del PAT del Comune di Venezia.* Comune di Venezia.

Bondesan A. et al. (2008). *Carta delle unità geologiche della Provincia di Venezia.* Provincia di Venezia, Università di Padova.

Bondesan A. et al. (2004). *Carta geomorfologica della Provincia di Venezia.* Provincia di Venezia, Università di Padova, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Bondesan A. et al. (2008). *Le unità geologiche della Provincia di Venezia.* Provincia di Venezia, Università di Padova.

Bondesan A., Levorato C. (2008). *I geositi della Provincia di Venezia.* Provincia di Venezia - Servizio geologico e difesa del suolo, SIGEA.

Boscolo C., Mion F. (2008). *Le acque sotterranee del Veneto, i risultati del progetto Sampas.* ARPAV.

Bozza Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Venezia. (2013-2018).

Buffa G. et al. (2007). *Qualità e grado di conservazione del paesaggio vegetale del litorale sabbioso del Veneto (Italia settentrionale).*

Campeol G. et al. (2010). *Rapporto Ambientale Preliminare del PAT del Comune di Jesolo.* Comune di Jesolo.

Caniglia G. (2007). *Stato attuale dei litorali del Veneto.*

Carta Ittica della Provincia di Venezia. (2007).

Ciresola L., Guzzo G. (2007). *Una provincia agricola tipologie di attività nelle imprese agricole della provincia di Venezia.* Provincia di Venezia.

D'Alterio S. Fiorentin R. (2006). *Progetto LIFE Natura Azioni concentrate per la salvaguardia del litorale veneto - Gestione degli Habitat nei siti Natura 2000.* Veneto Agricoltura.

De Marchi R. (2010). *Relazione sul settore rurale e ambientale del PAT del Comune di Eraclea.* Comune di Eraclea.

Fagarazzi O. (2010). *Relazione Geologica del PAT del Comune di Caorle.* Comune di Caorle.

Finotto F. et al. (2010). *Rapporto Ambientale del PAT del Comune di Caorle.* Comune di Caorle.

Finotto F. et al. (2012). *Relazione agronomica - ambientale del PAT del Comune di Venezia.* Comune di Venezia.

Finotto F. et al. (2010). *Relazione Tecnica del PAT del Comune di Caorle.* Comune di Caorle.

Fiorin F. et al. (2008). *Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Locale.* Provincia di Venezia.

Furlanetto P. et al. (2009). *Relazione socioeconomica del PAT del Comune di Cavallino Treporti.* Comune di Cavallino Treporti.

Gianoni P., Scozzafava T. et al. (2003). *Studio preliminare alla redazione dei piani ambientali del Lido.* Comune di Venezia.

Granzotto A. et al. (2001). *La pesca nella laguna di Venezia: un percorso di sostenibilità nel recupero delle tradizioni.* Fondazione ENI Enrico Mattei.

http://acqueantiche.provincia.venezia.it/. (2013).

http://caccia.provincia.venezia.it. (2013).

http://dati.istat.it. (2013).

http://pesca.provincia.venezia.it.

http://pianogestionelagunavenezia.net.

http://turismo.caorle.eu/. (2013).

http://www.dunaverde.info/. (2013).

http://www.eracleaonline.com. (2013).

ISTAT. (2001). *14°Censimento della popolazione e delle abitazioni .*

ISTAT. (2011). *15°Censimento della popolazione e delle abitazioni .*

ISTAT. (2000). *5°Censimento Generale dell'Agricoltura.*

ISTAT. (2010). *6°Censimento Generale dell'Agricoltura.*

ISTAT. (2001). *8°censimento generale dell'industria e dei servizi .*

Lazzarin S., Sabbadin F. (2010). *Relazione agronomica del PAT del Comune di Caorle.* Comune di Caorle.

Lucato F. - AUA. (2010). *Rapporto Ambientale del PAT del Comune di Eraclea.* Comune di Eraclea.

Magnolato A. (2004). *Relazione illustrativa del Piano Particolareggiato Intercomunale dell'Arenile dei Comune di Jesolo ed Eraclea.*

Marcato E., Maroni F. - STUDIO MARCATO. (2010). *Relazione geologica del PAT del Comune di Eraclea.* Comune di Eraclea.

Mion F. (2002). *Acqua sotterranea nel Veneto.* ARPAV.

Nardo A. et al. (2008). *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia.* www.pianificazione.provincia.venezia.it: Provincia di Venezia.

Pegoraro G. et al. (2011). *Programma di Sviluppo Locale - Sintesi degli studi sul patrimonio rurale.* GAL Veneto Orientale.

Penzo G. (2010). *Valutazione di Incidenza Ambientale del Piano Particolareggiato dell'arenile dell'isola del Lido.* Comune di Venezia: Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio - Osservatorio Naturalistico della Laguna.

Pescarollo R. et al. (RPR STUDIO). (2011). *Programma di Sviluppo Locale.* www.vegal.it: GAL Venezia Orientale.

Piano di sviluppo rurale (PSR) per il Veneto. (2007-2013). Regione Veneto.

Pilla G. (2005). *Piano Particolareggiato dell'Arenile dell'isola del Lido - Relazione di analisi storica.* Comune di Venezia.

Pilla G. (2005). *Piano Particolareggiato dell'Arenile dell'Isola del Lido - Relazione di analisi storica.* Comune di Venezia.

Pilla G. (2010). *Piano Particolareggiato dell'Arenile dell'isola del Lido - Valutazione di Incidenza Ambientale.* Comune di Venezia.

Pilla G. (2011). *Piano Particolareggiato dell'Arenile dell'isola di Pellestrina - Relazione di progetto e sussidi operativi.* Comune di Venezia.

Piva E., Scortegagna S. (1993). *Flora e vegetazione del Delta del Po.* Regione Veneto - Segreteria per le attività produttive ed economiche del settore primario.

Pluti C. (2012). *Rapporto ambientale del PAT del Comune di Venezia.* Comune di Venezia.

Quadro Conoscitivo della Regione Veneto. (Versione aggiornata a Gennaio 2013). Regione Veneto.

Ragazzi F., Zamarchi P. et al. (2008). *I suoli della provincia di Venezia.* Arpav, Provincia di Venezia - Servizio geologico e di difesa del suolo.

Rallo G. Pandolfi M. (1988). *Le zone umide del Veneto. Guida alle aree di interesse naturalistico ambientale.* Giunta Regionale del Veneto e Franco Muzzio ed.

Regione Veneto. (2009). *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.*

Rossetto R., Granzotto V., Finotto F. *Piano Particolareggiato dell'Arenile - Interventi di difesa del litorale.* Cavallino Treporti.

Salogni G., Costa M., de Franco F., Kamburov I, Ziglio S., Loreggian M. (2012). *BE-Natur: BEtter management and implementation of NATURa 2000 sites. WP3: Transnational joint strategy and tools for the better management and implementation of Nature 2000 sites. Joint Transnational Action Plan on Coastal Sand Dunes.*

Servizio Statistica e Ricerca del Comune di Venezia. (2013). www.comune.venezia.it.

Servizio studi e statistica C.C.I.A.A. di Venezia. (2011). www.ve.camcom.gov.it.

Sistema Informativo della Laguna e della zona costiera di Venezia. (2013). *Atlante della Laguna di Venezia*. Tratto da www.silvenezia.it.

Sistema s.n.c. (2011). *Analisi socioeconomica del PAT del Comune di Venezia.* Comune di Venezia.

Sito del Circolo Golf Venezia. *www.circologolfvenezia.it.*

Sito dell'Aeroporto Nicelli. *www.aeroportonicelli.it.*

Sito web del circolo di golf Pra' delle Torri. *www.golfpradelletorri.it.*

Statistica - Assessorato al Turismo della Provincia di Venezia. (2008). *Report sulla movimentazione turistica (arrivi e presenze) anni 2005-2006-2007.*

Vendramini A. et al. (2009). *Rapporto Ambientale del PAT del Comune di Cavallino Treporti.* Comune di Cavallino Treporti.

Vianello L., Berto E. (2012). *I bacini idrografici in provincia di Venezia.* ARPAV.

www.agriturismo.it. (2013).

www.arpa.emr.it. (2013).

www.atcve1.it.

www.bonificavenetorientale.it. (2013).

www.cavallino.info. (2013).

www.comune.caorle.ve.it. (2013).

www.comune.cavallinotreporti.ve.it. (2013).

www.comune.eraclea.ve.it. (2013).

www.comune.jesolo.ve.it/turismo. (2013).

www.comune.venezia.it. (2013).

www.confavi.it. (2013).

www.fortificazioni.net. (2013).

www.geomorfolab.it/pagine/definizione.htm. (2013).

www.lidoaltanea.it/storia. (2013).

www.lidovenezia.it. (2013).

www.litoraneaveneta.com. (2013).

www.mariclea.com. (2013).

www.marinadivenezia.it. (2013).

www.okpedia.it. (2013).

www.panoramio.com.

www.pisteciclabili.com. (2013).

www.regione.veneto.it. (2013).

www.regione.veneto.it/Venetoglobale. (2013).

www.reterurale.it. (2013).

www.rivistabc.com. (2013).

www.storiadivenezia.net. (2013).

www.turismo.provincia.venezia.it. (2013).

www.turismovenezia.it. (2013).

www.tutelafauna.it. (2013).

www.veneziadavivere.com. (2013).

www.veneziasi.it. (2013).

www.venicelido.it. (2013).

Zanella S. *Piano Particolareggiato dell'Arenile del Comune di Jesolo.* Comune di Jesolo.

Zanon F. (2007). *Piano Particolareggiato dell'Arenile - Dati generali e riassuntivi dell'analisi dell'esistente.*

21.1. Bibliografia fauna

Amato S., Semenzato M., Borgoni N., Richard j., Tiloca G., 1994. Status attuale delle popolazioni di ardeidi nidificanti nella Laguna di Venezia (Italia N-E). Riv. Ital. Orn., 63:200-204.

Antinori F., Castelli S., 2002. Censimenti di fratino e fraticello nidificanti sui litorali veneziani. Lavori della Società Veneziana di Scienze Naturali. 257: 147-148.

Antinori F., Mitri M.G., Castelli S., Borgo A., 2011. La tutela delle popolazioni nidificanti di fratino (*Charadrius alexandrinus*) sui litorali veneziani (1985-2010). In Biondi M., Pietrelli L. (a cura di), Il fratino (*Charadrius alexandrinus*): status, biologia e conservazione di una specie minacciata. Atti del convegno nazionale, pp. 21-33.

Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Vernier E., 1995. Atlante dei mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Ven Sc. Nat., suppl. al vol. 21.

Bon M., Scarton F., 2012. Lo svernamento degli uccelli acquatici in provincia di Venezia (1993 - 2012). Provincia di Venezia-Assessorato alla caccia.

Bon M., Semenzato M., Scarton F., Fracasso G., Mezzavilla F. (a cura di), 2004. Atlante faunistico della provincia di Venezia. Assessorato alla caccia, pesca e Polizia Provinciale.

Bon M., Stival E., 2013. Uccelli di Laguna e di città. Atlante ornitologico del comune di Venezia 2006-2012.

Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M. (eds), 2007. Atlante degli anfibi e dei rettili del Veneto. Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione ed.

Borgo A., 1995, Avifauna del litorale di San Nicolò (Lido di Venezia), Boll. Cen. Orn. Veneto.

Buffa G., Lasen C., 2010. Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto. Regione Veneto - Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi. Venezia. pp 394.

Cade T.J., Enderson J.H., Thelander C.G., White C.M., 1988. Peregrine Falcon population. Their management and recovery. The Peregrine Fund Inc., Boise.

Cherubini G., Panzarin F., Cester D., Baccetti N., 1993. La laguna di Venezia: area di sosta e di alimentazione per il fraticello *Sterna albifrons* nel periodo postriproduttivo. Atti 1° Convegno Faunisti Veneti, Montebelluna (TV). Pp. 83-88.

CHERUBINI G., PANZARIN F., 1993. Il Fratino Charadrius alexandrinus nidificante lungo i litorali della provincia di Venezia. In MEZZAVILLA F. e STIVAL E. (red.), Atti 1° Convegno Faunisti Veneti, Centro Ornitologico Veneto Orientale, Montebelluna (TV): 111-112.

CORILA, 2010a. Attività di rilevamento per il monitoraggio degli effetti prodotti dalla costruzione delle opere alle bocche lagunari. Macroattività: Avifauna. Rapporto finale.

Fantin G. 1974. Veneto: un anno importante. Riv. Ital.Orn. 44: 140-148.

Lamesso C., Busatto T., Marconato E., Maio G., Salviati S., 2000. LE SPECIE ITTICHE BENTONICHE COME BIOINDICATORI DI SALINITÀ. In Bon M., Scarton F., 2000. *Atti 3° Convegno Faunisti Veneti. Museo Civico di Storia Naturale di Venezia, Rovigo.*

Lapin L., Cassol M., Dal Farra A., 1998. Osservazioni sulla fauna erpetologica (Amphibia, Reptilia) delle Dolomiti meridionali (Italia Nord-Orientale, Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e dintorni). In: Ramanzin M, Apollonio M. (eds), La Fauna. I. Cierre, Verona: 186-230.

Mezzavilla F., Scarton F., 2000. Le garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti negli anni 1998-2000. Associazione faunisti veneti, *Quaderni faunistici*, 1:1-95.

Mezzavilla F., Stival E, Nardo a., Roccaforte P., 1999. Rapporto Ornitologico Veneto Orientale, Anni 1991-1998. Centro Ornitologico Veneto Orientale. Montebelluna, pp 60.

Mezzavilla F.; Martignago G., Foltran D. 1998. Migrazione postriproduttiva del Falco Pecchiaiolo, *Pernis apivorus*, attraverso le Prealpi Trevigiane (Anni 1985 - 1997) in: Bon M., Mezzavilla F., (red.) 1998 - Atti 2° Convegno Faunisti Veneti, *Bollettino Miseo civico Storia Naturale Venezia,* Suppl. vol.48:78-82.

Minganti A., Zocchi A., 1992. Il Nibbio reale *Milvus milvus* in Italia dal 1800 ad oggi. Alula I(1-2): 11-16.

Padovan G., 2000. Gruppo di studi naturalistici Nisoria, Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza. Atlante degli anfibi e dei rettili della Provincia di Vicenza (VI).

PEGORER M., ANTINORI F., CASTELLI S., MITRI M.G., PERLASCA P., in stampa. Il Fratino nel SIC e ZPS IT 3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei”. Atti Workshop "Il Fratino, *Charadrius alexandrinus*: status, distribuzione, biologia e conservazione di una specie minacciata in Italia". Bracciano, 18 settembre 2010.

Pegorer M., Castelli S., Perlasca P., Secco F., 2011. Il succiacapre, *Caprimulgus europaeus*, nel biotopo degli Alberoni (Venezia, Lido) (*Caprimulgiformes, Caprimulgidae*. In: Bon M., Mezzavilla F., Scarton F. (red) - 2011 Atti 6° Convegno Faunis ti Veneti. Supplemento al Bollettino del Museo di Storia Naturale di Venezia, vol. 61 2010, pubbl. IX.2011.

Progetto LIFE Natura, 2007. Azioni concentrate per la salvaguardia del litorale Veneto. Gestione di habitat dunali nei Siti Natura 2000. Lineagrafico-Castelfranco Veneto.

Ratcliffe D., 1993. The peregrine Falcon. *T&A D Poyser*, London.

Scarton F., Borella S., Valle R., 1996. Prima nidificazione di Beccapesci *Sterna sandvicensis* in laguna di Venezia. Rivista italiana di Ornitologia, 67: 75-83.

Scarton F., Baldin M., Scattolin M., 2003. Nuovi dati sulla nidificazione del Gruccione *Merops apiaster* Linnaeus, 1758 (*Aves*) lungo i litorali della laguna di Venezia: anni 2000-2002. Lavori della Società Veneziana di Scienze Naturali. 28: 17-19.

Scarton F., Baldin M., Scattolin M., 2007. Fratino *Charadrius alexandrinus* Linnaeus, 1758, fraticello *Sterna albifrons* Pallas, 1764 e gruccione *Merops apiaster* Linnaeus, 1758 nidificanti lungo i litorali del comune di Venezia: aggiornamento 2005. Lavori della Società Veneziana di Scienze Naturali. 32: 77-79.

Scarton F., Scattolin M., Valle R., 2001. Interventi di pulizia degli arenili e conservazione delle popolazioni nidificanti di fratino *Charadrius alexandrinus* e fraticello *Sterna albifrons* (Pallas, 1764): un esempio nei litorali veneziani, suppl. al Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Venezia, 51: 199-201.

Scarton F., Valle R., Baldin M., Scattolini M., 2004. La nidificazione del Fratino *Charadrius alexandrinus* Linneaus, 1758 e Fraticello *Sterna albifrons* Pallas, 1794 lungo i litorali del Comune di Venezia: un trienno di censimenti. Lavori della Società Veneziana di Scienze Naturali, 29: 17-21.

Semenzato M., Richard J., Menegon M., 1999. Atlante erpetologico della laguna di Venezia. *Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 48 Suppl.*1998 (1999): 18-30.

Serra L., Magnani A., Dall'Antonia P., Baccetti N., 1997. Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia, 1991-1995. Biol. Cons. Fauna, 101:1-312.

Sighele M., Bon M., Verza E., 2010. Rapporto ornitologico per la Regione Veneto. Anno 2009. "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Venezia", 60, 143-168.

Simonella I. (a cura di), 2006. Atlante degli ambiti di interesse naturalistico della provincia di Venezia. Provincia di Venezia - Assessorato alle Politiche Ambientali.

Stival E. (red.), 1996, Atlante degli Uccelli Svernanti in Provincia di Venezia inverni dal 1988/89 al 1993/94, Centro Ornitologico Veneto Orientale Montebelluna (TV)

Ugo P., Peloso L., 1998. Nidificazione coloniale di fraticello *Sterna albifrons*, su una spiaggia artificiale nel settore meridionale della laguna di Venezia. Suppl. al Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Venezia, 48: 184-185.

Zanetti M., 2000. Succiacapre Caprimulgus europaeus R.c. 107.161, 129051. In: Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale, Osservazioni di campagna 1999. Associazione Naturalistica Sandonatese, San Donà di Piave: 90.

WWF, Comune di Venezia, 2005. Piano di gestione dell'Oasi degli Alberoni.

www.dunealberoni.it

21.2. Bibliografia flora

AA.VV., 1989 – Le pinete litorali nel Veneto. Regione Veneto – Assessorato Agricoltura e Foreste, Dipartimento Foreste. Multigraf, Spinea-Venezia

BIONDI E., 1989 – Studio fitosociologico dell'arcipelago de la Maddalena. I. La vegetazione costiera. Colloques Phytosociologiques, 19: 183-213

BIONDI E., 1999 – Diversità fitocenotica degli ambienti costieri italiani. Suppl. Boll. Mus. civ. St. Nat., 49(1998): 39-106

BIONDI E. & GEHU' J.M., 1996 - Synoptique des associations vegetales du littotal adriatique italien. Giorn. Bot. Ital., 130 (1): 257-270

BIONDI E., BLASI C., BURRASCANO S., CASAVECCHIA S., COPIZ R., DEL VICO E., GALDENZI D., GIGANTE D., LASEN C., SPAMPINATO G., VENANZONI R., ZIVKOVIC L., 2009 – Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE. Società Botanica Italiana. Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, D.P.N. gttp://vnr.unipg.it/habitat

BRAUN-BLANQUET J., 1928 - Pflanzensoziologie. Beerlin

BUFFA G., BRACCO F. & GHIRELLI L., 1995 – Indagine sulla vegetazione a *Phragmites australis* (Cav.)Trin. del Delta del Po.Quad. Staz. Ecol. civ. Mus. St. Nat. Ferrara, 9: 175-188

CAPPELLETTI C., 1959 – Ricerche sull'ecologia e sul popolamento delle dune del litorale di Venezia. Ricerche sul deficit d'acqua. Boll. Mus. Civ. e St. Nat. Venezia, 12: 181-214

COMUNITÀ EUROPEA, 2007 - Interpretation Manual of European Union Habitat, EUR 27.

CONTI F., MANZI A. & PEDROTTI F., 1992 – Libro Rosso delle piante d'Italia. Camerino

CURIEL D. & RISMONDO A. 2006 – Le fanerogame: dinamiche spazio temporali. In AA.VV. "Atlante della laguna. Venezia tra terra e mare". Marsilio Ed., Venezia, 130-131

DEL FAVERO R., 1989 – in AA.VV. "Le pinete litorali del Veneto". Regione Veneto, Ass. Agricoltura foreste, Dip. Foreste econ. Mont.

FERRARI C., GERDOL R. & PICCOLI F., 1985 – The halophilous vegetation of the Po Delta (northern Italy). Vegetatio, 61: 5-14

GAMPER U., FILESI L., BUFFA G., SBURLINO G., 2008 – Diversità fitocenotica delle dune costiere nord-adriatiche. 1 – Le comunità fanerofitiche. Fitosociologia, 45 (1): 3-21

GEHU' J.M., SCOPPOLA A., CANIGLIA G., MARCHIORI S., GEHU'-FRANCK J., 1984 a - Les systemes vegetaux de la cote nord-adriatique italienne, leur originalite a l'echelle europeenne. Doc. Phytosoc., 8: 485-558

GEHU' J.M., COSTA M., SCOPPOLA A., BIONDI E., MARCHIORI S., PERIS J.B., FRANCK J., CANIGLIA G., VERI L., 1984 b – Essai synsystematique et synchorologique sur les vegetations littorales italiennes dans un but conservatoire. 1 – Dunes et vases salees. Doc. Phytosoc., 8: 393-474

GEHU' J.M. & BIONDI E., 1994 – Antropizzazione delle dune del Mediterraneo. In Ferrari et al. "Alterazioni ambientali ed effetti sulle piante". Edagricole. pp 160-176

GEHU' J.M. & BIONDI E., 1995 - Essai de typologie phytosociologique des habitats et des vegetations halophiles des littoraux sedimentaires perimediterraneens et thermo-atlantiques. Fitosociologia, 30: 201-212

GERDOL R., PICCOLI F., 1984 – La vegetazione del Delta Padano : stato attuale delle conoscenze. Atti Soc. Ital. Sci. Nat. Museo civ. St. Nat. Milano, 125 (3-4) : 233-244

GHIRELLI L., 1993. Il leccio e leccete nel Veneto. Tesi di Dottorato. Università di Catania

GHIRELLI L., 2001 – Riserva Naturale Integrale Bosco Nordio: aspetti vegetazionali. In “Guida alle Riserve Naturali in gestione a Veneto Agricoltura” a cura di M. Cassol. Veneto Agricoltura.

MUCINA L., GRABHERR G. & ELLMAUER T., 1993 - Die Pflanzengesellschaften Osterreichs. Teill I. Gustav Fischer, Jena

OBERDORFER E., 1983 – Pflanzensoziologische Exkursionsflora. Eugen Ulmer Verlag, Stuttgart

PEDROTTI F., & GAFTA D., 1996 – Ecologia delle foreste ripariali e paludose dell’Italia. L’uomo e l’ambiente, 23. Università degli Studi, Camerino

PICCOLI F., MERLONI N. & PELLIZZARI M., 1994 – The vegetation of the Comacchio Saltern (Northern Adriatic coast, Italy). Ecologia Mediterranea, 20(3/4): 85-94

PIGNATTI S., 1952-1953 - Introduzione allo studio fitosociologico della pianura veneta orientale con particolare riguardo alla vegetazione litoranea. Arch. Bot., 28(4): 265-329; 29(1): 1-25; (2): 65-98; (3): 129-174

PIGNATTI S., 1959 – Ricerche sull’ecologia e sul popolamento delle dune del litorale di Venezia. Il popolamento vegetale. Boll. Mus. Civ. Venezia, 12: 61-141

PIGNATTI S., 1966 – La vegetazione alofila della laguna veneta. Mem. Ist. Ven. Sc. LL. AA., cl. Sc. MM. NN., 33(1): 174 pp.

PIGNATTI S., 1976 - *Geobotanica.* In: CAPPELLETTI, *Botanica,* vol. II. UTET. Torino.

PIRONE G., 1995 – La vegetazione alofila della costa abruzzese (Adriatico centrale). Fitosociologia, 30:214-221

POLDINI L., 1989 - La vegetazione del Carso isontino e triestino. Edizioni Lint, Trieste

POLDINI L., VIDALI M., FABIANI M.L., 1999 – La vegetazione del litorale sedimentario del Friuli-Venezia Giulia (NE Italia) con riferimenti alla regione alto-adriatica. Studia Geobotanica, 17: 3-68

RIVAS-MARTÍNEZ S., SÁNCHEZ-MATA D., COSTA M., 1999 – North american boreal and western temperate forest vegetation. Itinera Geobotanica, 12: 5-316

SCOPPOLA A., SPAMPINATO G. (Eds.), 2005 – Atlante delle specie a rischio di estinzione (CD-ROM). Allegato a: A. Scoppola, C. Blasi (Eds.), Stato delle conoscenze sulla flora vascolare d’Italia. Palombi Ed., Roma

SIMONETTI G. & MUSI F., 1970 – Segnalazione di *Spartina juncea* Willd. nuova per il litorale veneto. Atti Ist. Ven. Sc. Lett. Arti cl. Sc. Mat. Nat., 128: 87-95